

(N. 1861-15)

TABELLA n. 15

**Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'anno finanziario 1972**

ANNESSA AL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 LUGLIO 1971

NOTA PRELIMINARE

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per l'anno finanziario 1972, reca spese per complessivi milioni 1.029.596,7 di cui milioni 998.446,7 per la parte corrente e milioni 31.150 per il conto capitale.

Va, peraltro, posto in evidenza che, in riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, negli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro sono stati accantonati milioni 24.100 per la parte corrente, talché, complessivamente, le spese del Ministero ammontano in sostanza a milioni 1.053.696,7 di cui: per la parte corrente milioni 1.022.546,7 e per il conto capitale milioni 31.150.

Gli accantonamenti concernono per milioni 100 la concessione di un contributo all'Ente nazionale assistenza gente di mare; per milioni 2.000 provvedimenti per l'assicurazione di invalidità e

vecchiaia del clero e per milioni 22.000 l'aumento degli assegni familiari a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Ovviamente, l'utilizzo di tali accantonamenti è in funzione della definizione dei provvedimenti relativi.

La complessiva spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel cennato ammontare di milioni 1.053.696,7 si incrementerà, nel corso dell'esercizio, di milioni 279.400, per la parte corrente, per le assegnazioni che saranno effettuate ai sensi della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale, in relazione al versamento in entrata delle disponibilità da costituirsi ai sensi dell'articolo 3 — ultimo comma — della citata legge n. 153.

A detta spesa complessiva si aggiungeranno, altresì, le somme derivanti dalle operazioni finanziarie previste dall'articolo 20 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e dai decreti-legge 5 luglio 1971, n. 429 e n. 431, concernenti provvedimenti di sgravio di oneri sociali a favore delle imprese industriali del Mezzogiorno e a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali.

Rispetto al precedente bilancio per l'anno finanziario 1971, le spese considerate nello stato di previsione di che trattasi, presentano una diminuzione netta di milioni 75.972,2 dovuta:

— all'incidenza di leggi preesistenti ed all'applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi (veggasi allegato di dettaglio n. 4)	+ milioni	4.765,2	
— tenuto conto delle riduzioni operate, in forza delle leggi stesse, a capitoli di spesa, per	— »	81.285,0	
			— milioni 76.519,8
— all'adeguamento delle dotazioni di bilancio alle occorrenze della nuova gestione	+ »	547,6	
			— milioni 75.972,2

Le variazioni causate da provvedimenti legislativi riguardano l'applicazione:

della legge 21 luglio 1965, n. 903 - articolo 6 (Riforma e miglioramento pensioni INPS) (— milioni 81.285);

del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970 emanato ai sensi della legge 27 maggio 1959, n. 324, che ha stabilito la nuova misura dell'indennità integrativa speciale (+ milioni 465,2);

del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723 — articolo 17 — convertito nella legge 12 dicembre 1970, n. 979 (provvidenze alle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970) (+ milioni 350);

dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078, e n. 1079 concernenti norme sul riordinamento delle categorie degli operai delle Amministrazioni dello Stato e nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato comprese quelle ad ordinamento autonomo (+ milioni 2.557);

del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, concernente norme sulla liquidazione e riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli altri assegni ordinari (+ milioni 243);

della legge 30 marzo 1971, n. 118 concernente nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili (+ milioni 1.150).

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le altre variazioni sono determinate dalla necessità di adeguare gli stanziamenti di bilancio alle occorrenze della nuova gestione.

Così illustrate le principali variazioni proposte, si passa ora ad analizzare la composizione delle spese correnti (o di funzionamento e mantenimento) e quelle in conto capitale (o di investimento) sotto il profilo funzionale ed economico.

A tal fine, nel prospetto che segue, le spese in parola, ammontanti a milioni 1.029.596,7 vengono raggruppate per sezioni e categorie:

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE	
	Azione ed interventi nel campo sociale	In complesso
	(milioni di lire)	
SPESE CORRENTI (o di funzionamento).		
Personale in attività di servizio	37.154,6	37.154,6
Personale in quiescenza	2.810,0	2.810,0
Acquisto di beni e servizi	7.275,8	7.275,8
Trasferimenti	951.204,3	951.204,3
Somme non attribuibili	2,0	2,0
Totale spese correnti	998.446,7	998.446,7
SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento).		
Trasferimenti	31.150,0	31.150,0
Totale spese in conto capitale	31.150,0	31.150,0
In complesso	1.029.596,7	1.029.596,7

La complessiva spesa corrente in milioni 998.446,7 include milioni 37.154,6 di spese per il personale in servizio, così costituito:

	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	TOTALE
					(milioni di lire)
Personale civile	16.719	30.983,4	3.888,8	1.986,3	36.858,5
Personale militare	217	191,2	1,5	18,8	211,5
Personale operaio	89	68,7	7,0	8,9	84,6
	17.025	31.243,3	3.897,3	2.014,0	37.154,6

Le spese per il personale in quiescenza, previste in milioni 2.810, riguardano per milioni 2.710 le pensioni e per milioni 100 i trattamenti similari, ivi comprese le indennità una tantum in luogo di pensione e le indennità di licenziamento.

Le spese per acquisto di beni e servizi, ammontanti a milioni 7.275,8 riguardano, soprattutto, il fitto dei locali per milioni 1.348; il collocamento della manodopera per milioni 2.564 di cui milioni 1.950 per le spese relative al reclutamento, avviamento ed assistenza dei lavoratori emigrati all'estero e le spese d'ufficio per milioni 1.531.

Circa i trasferimenti correnti, la complessiva spesa di milioni 951.204,3 è costituita per milioni 951.090 dai concorsi e dai contributi dello Stato nel campo della previdenza sociale.

Relativamente alle spese in conto capitale va precisato che l'importo di milioni 31.150 concerne integralmente spese di investimento, costituite da trasferimenti in conto capitale e riguardanti per milioni 30.000 il contributo al « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori », in applicazione della legge 29 aprile 1949, n. 264 e successive modificazioni, e per milioni 1.150 il contributo al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, in applicazione della legge 30 marzo 1971, n. 118, recante nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili.

* * *

Così illustrate le varie voci di spesa considerate nello stato di previsione, si espongono qui di seguito le linee dell'azione che il Ministero si propone di svolgere nei settori di competenza.

1. — In una società articolata e pluralistica come quella italiana degli anni '70, le sedi ed i soggetti di produzione delle scelte e dei comportamenti che hanno ad oggetto la manodopera, sono molteplici. Basta al riguardo pensare al volume ed ai contenuti delle attività messe in atto dalle imprese private, dalle organizzazioni di categoria, dalle aziende pubbliche e a partecipazione statale, dai sindacati e dalle amministrazioni dello Stato per avere un'idea, magari parziale ma rappresentativa, della molteplicità delle spinte e della contraddittorietà degli interessi in gioco.

In questa situazione le scelte politiche debbono di fatto evitare due opposti rischi:

- quello di limitarsi ad una sterile mediazione neutrale fra opposte tendenze;
- quello di pretendere, all'opposto, di imporre soluzioni, limitando la capacità creativa implicita nella dialettica dei vari soggetti.

Non sembra però tollerabile che la politica della manodopera si esprima, anche in una società pluralistica, come semplice sintesi o giustificazione a posteriori di scelte disperse e parziali, perché ciò si tradurrebbe di fatto nella moltiplicazione di effetti squilibranti con un costo sociale oneroso.

In una situazione di questo tipo l'intelligenza delle scelte politiche coincide con una strategia di interventi concreti che, accogliendo la molteplicità dei soggetti e delle posizioni, persegue esclusivamente obiettivi di perequazione delle situazioni e di razionalizzazione del loro funzionamento complessivo.

In questo senso, non vi è dubbio che l'attività del Ministero del Lavoro si trovi al momento attuale coinvolta nel complesso compito di sciogliere alcuni importanti nodi che concernono la politica del lavoro del nostro paese.

Il primo nodo concerne l'equilibrio del mercato del lavoro: il basso tasso di partecipazione alla forza di lavoro, l'elevata mobilità geografica e, per contro, la bassa mobilità professionale sono caratteristiche profondamente negative del nostro mercato della manodopera che non possono ulteriormente perdurare, pena più gravi tensioni sociali e un freno potente del meccanismo dello sviluppo economico.

Il secondo nodo concerne le modalità della contrattazione collettiva nel nostro paese. L'emergere di nuovi agenti contrattuali più legati alle singole realtà produttive ha fatto guadagnare notevole importanza alla contrattazione aziendale. Non vi è stato ancora un ripensamento, tuttavia, della possibile definizione di un nuovo assetto complessivo della contrattazione collettiva nel paese. Sembra oramai evidente che, contrariamente all'opinione largamente diffusa, nel settore pubblico si verificano alcuni episodi più squilibranti e spesso anche irrazionali nella dinamica salariale nel paese. L'assenza di una sede unitariamente responsabile a livello politico della dinamica salariale nel paese è probabilmente causa non ultima di questa situazione.

Il terzo nodo che va affrontato riguarda i trasferimenti di reddito a fini sociali. Le riforme in atto, le scadenze che vanno prossimamente affrontate in conseguenza di leggi già approvate in passato, le esigenze ulteriori che si presentano, pongono decisamente il problema di selezionare con severità e sulla base di precisi indici di priorità la destinazione delle risorse disponibili.

Il tema è stato affrontato in modo organico e completo nel « Rapporto sugli Enti di previdenza ed assistenza sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro », recentemente presentato alle Camere.

2. — Nel corso degli ultimi dieci anni, il tasso di attività della popolazione italiana è sceso dal 44 al 36 per cento, mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto, salvo oscillazioni congiunturali, attorno al 3-3,5 per cento.

Pur iscrivendosi in una più generale tendenza e trovando fondati motivi nella trasformazione economica e sociale vissuta dal Paese, il fenomeno contrasta con la situazione tipica di paesi, come per esempio la Germania Occidentale e il Regno Unito, non troppo dissimili dal nostro per caratteristiche del processo di sviluppo economico e per struttura della popolazione.

Come ipotesi di lavoro, sembra dunque attendibile ritenere che il potenziale di lavoro occupabile in Italia potrebbe toccare livelli assai più elevati di quelli attuali. I 19 milioni circa di lavoratori rilevati nelle statistiche nel 1970 corrispondono infatti, come già si è notato, ad un tasso di occupazione del 35,4 per cento; applicando alla popolazione presente tassi ipotetici crescenti si ottengono le seguenti indicazioni:

Tasso di occupazione —	Livello ipotetico di occupazione (in migliaia)	Potenziale di lavoro aggiuntivo occupabile (in migliaia)
38%	20.325	1.279
40%	21.394	2.438
42%	22.464	3.508

Questi risultati hanno evidentemente un valore soltanto indicativo e provocatorio, ma chiariscono i termini e la entità dell'offerta di lavoro teorica, ulteriormente disponibile per il sistema produttivo italiano anche a prescindere da una migliore utilizzazione delle forze di lavoro attualmente occupate.

3. — Nel corso del 1970 l'occupazione complessiva è cresciuta in Italia: fenomeno eccezionale registrato dal 1961 solo un'altra volta, nel 1967. L'aumento è stato peraltro modesto: 86.000 unità, cioè lo 0,4 per cento in più rispetto al 1969 (v. tab. 1). Il dato è desunto dalla media delle quattro rilevazioni trimestrali campionarie compiute dall'ISTAT.

La ripresa dell'occupazione, tuttavia, non è stata sufficiente a raggiungere nuovamente il livello occupazionale del 1968 (19.069.000 unità) e lascia il numero di occupati al di sotto di oltre il 5 per cento di quello registrato all'inizio degli anni '60.

L'andamento favorevole dell'occupazione nel 1970 ha trovato riscontro sia in una contrazione della disoccupazione (— 48.000 unità) sia in un incremento delle forze di lavoro (+ 38.000 unità).

Forze di lavoro

A N N I	O C C U P A T I						
	Agricoltura			Industria			M
	M	F	T	M	F	T	
1961	4.097	2.110	6.207	5.755	1.891	7.640	4.235
1962	3.796	2.014	5.810	5.990	1.820	7.810	4.225
1963	3.515	1.780	5.295	6.173	1.813	7.986	4.264
1964	3.333	1.634	4.967	6.288	1.708	7.996	4.492
1965	3.390	1.566	4.956	6.115	1.613	7.728	4.397
1966	3.241	1.419	4.660	6.057	1.564	7.621	4.508
1967	3.176	1.380	4.556	6.203	1.579	7.782	4.643
1968	2.925	1.322	4.247	6.294	1.596	7.890	4.746
1969	2.760	1.263	4.023	6.405	1.643	8.048	4.633
1970	2.552	1.131	3.683	6.530	1.679	8.209	4.806

Fonte: ISTAT, Annuario Statistico del Lavoro e dell'Emigrazione, 1970.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 1

presenti in Italia (1961-1970)

(IN MIGLIAIA)					IN CERCA OCCUPAZIONE			Totale forze di lavoro	Tasso di attività		
Altre attività		Totale			Disoccupati	In cerca di prima occupazione	Totale		M	F	T
F	T	M	F	T							
2.084	6.319	14.087	6.085	20.172	434	276	710	20.882	61,1	24,9	42,5
2.105	6.330	14.011	5.939	19.950	344	267	611	20.561	60,1	24,1	41,6
2.085	6.349	13.952	5.678	19.630	282	222	504	20.134	58,9	22,7	40,3
2.126	6.618	14.113	5.468	19.581	312	237	549	20.130	58,7	21,7	39,7
2.118	6.515	13.902	5.297	19.199	470	251	721	19.920	57,7	20,8	38,8
2.095	6.603	13.806	5.078	18.884	475	294	769	19.653	56,8	19,8	37,6
2.126	6.769	14.022	5.085	19.107	391	298	689	19.796	56,7	19,7	37,8
2.186	6.932	13.965	5.104	19.069	363	331	694	19.763	56,0	19,7	37,4
2.157	6.800	13.798	5.073	18.871	308	355	663	19.534	54,9	19,5	36,8
2.258	7.064	13.888	5.068	18.956	272	343	615	19.572	54,7	19,3	36,6

Il risultato netto del 1970 deriva dagli effetti opposti di una contrazione dell'occupazione agricola (— 340.000) e di un incremento di quella extragricola (+ 161.000 nell'industria e + 264.000 nel terziario). La riduzione dell'occupazione agricola conferma ed anzi accentua una ben nota linea di tendenza. Anche l'espansione dell'occupazione industriale è un fatto ricorrente (negli ultimi dieci anni solo nel biennio di recessione 1964-65 si è registrata una diminuzione). La ripresa dell'occupazione terziaria segue invece un anno di contrazione (il 1969, con — 132 mila unità) ed appare degna di nota.

Il fatto che l'occupazione complessiva e il livello delle forze di lavoro abbiano segnato un aumento nel 1970 rispetto al 1969, non rappresenta, a nostro avviso, un'inversione della tendenza. L'aumento di occupazione nell'industria, infatti, è stato causato, principalmente, dalla nuova normativa contrattuale riguardante gli orari di lavoro, che ha indotto le imprese ad assicurare lo sfruttamento degli impianti mediante l'assunzione di nuova manodopera.

4. — L'andamento dell'occupazione nella prima metà del 1971 segna un lento e progressivo deterioramento rispetto ai livelli 1970.

I risultati dell'indagine campionaria condotta dall'ISTAT nel luglio 1971, confrontati con i corrispondenti dati del luglio dell'anno precedente, mostrano che:

1) in agricoltura gli occupati sono cresciuti di 55.000 unità. L'aumento registrato sembra doversi attribuire agli effetti della legge 11 marzo 1970, n. 83 che ha regolato con nuove norme il collocamento in agricoltura, piuttosto che ad una inversione della tendenza alla riduzione in atto da oltre un decennio;

2) nell'industria, gli occupati sono cresciuti di 12.000 unità, aumento dovuto ad un'incremento del numero di occupati a tempo ridotto. L'indice dell'occupazione dipendente, però, rispetto allo stesso mese del 1970, registra una flessione del 2,1 per cento. Alla riduzione dell'occupazione dipendente hanno contribuito principalmente le industrie delle costruzioni e installazioni di impianti e, in minor misura, anche le industrie manifatturiere. La diminuzione è stata determinata da una flessione nelle industrie tessili ed in quelle raggruppate sotto la voce « altre », (alimentari, legno e mobilio, minerali non metalliferi e industrie manifatturiere varie), non compensata dall'aumento avutosi nei comparti metalmeccanico e chimico;

3) nel terziario, gli occupati sono diminuiti di 181.000 unità.

La riduzione del livello di occupazione si accompagna con una ulteriore riduzione del tasso di attività. La percentuale delle forze di lavoro sul totale della popolazione presente in Italia è infatti in costante diminuzione. Nel mese di luglio del corrente anno, il tasso è risultato leggermente inferiore a quello registrato nello stesso mese del 1970 (36,5 contro 37,0 per cento).

Il basso livello del tasso di attività italiano — in assoluto e in rapporto ai valori che lo stesso tasso assume in paesi con un livello di sviluppo economico comparabile — è spiegato soprattutto con la scarsa partecipazione della popolazione femminile all'attività lavorativa, con l'ampiezza della disoccupazione giovanile, con l'anticipata emarginazione dal mercato del lavoro della popolazione attiva in età avanzata ed infine con l'uscita o col mancato recupero all'attività produttiva dei lavoratori infortunati o invalidi (handicappati):

a) L'emarginazione della donna dall'attività lavorativa è stato un dato caratteristico degli anni '60. Essa ha coinciso con l'abbandono dell'agricoltura da parte di larghe quote della popolazione femminile che si sono trovate in difficoltà di integrazione in un mondo diverso o sen-

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

za occasioni alternative di impiego nei settori extragricoli, ed è stato aggravato dalla contemporanea espulsione delle lavoratrici dall'industria, fenomeno questo molto accentuato tra il 1961 ed il 1970, salvo la pausa registrata nel 1967 e connesso con il raggiungimento della parità salariale. Significativo, in proposito, è ricordare che tra il 1959 ed il 1970 l'occupazione nazionale si è ridotta di 1.213.000 unità e che a tale cifra la popolazione lavoratrice femminile ha concorso con 1.172.000 unità, cioè per il 96 per cento.

b) La disoccupazione giovanile costituisce il secondo aspetto che spiega i bassi tassi di popolazione attiva.

Il tema è stato oggetto di specifica attenzione da parte del Ministero, che ha predisposto per la CEE un rapporto tendente a misurare le dimensioni del fenomeno e individuarne le caratteristiche qualitative più rilevanti.

Secondo le risultanze delle indagini periodiche ISTAT sulle forze di lavoro, il tasso di attività delle classi giovanili della popolazione italiana ha subito drastiche riduzioni nel corso degli anni '60: tra il 1959 ed il 1970, il tasso di attività della popolazione compresa nella classe 14-19 anni è sceso da 58,5 a 33,5 e nella classe 25-29 anni da 65,2 a 62,4. Nel 1970, le persone in cerca di occupazione sono risultate 615.000: di esse 453.000 (pari al 74 per cento) avevano meno di 29 anni ed in particolare 333.000 erano alla ricerca della prima occupazione. Non si è quindi lontani dal vero nel ritenere che i giovani disoccupati siano superiori alle 500.000 unità. L'aumento della scolarità intervenuto nel periodo non è sufficiente a spiegare una riduzione così pronunciata delle forze di lavoro giovanili. Nel 1969 (ultimo dato disponibile) il 29 per cento delle persone in cerca di prima occupazione non aveva completato le scuole dell'obbligo (il 3 per cento erano analfabeti o comunque sprovvisti di titolo di studio, il 26 per cento in possesso di sola licenza elementare); il 31 per cento aveva completato le scuole dell'obbligo, mentre il restante 40 per cento aveva conseguito il diploma di scuola media superiore o di laurea.

Pertanto la ricerca di lavoro da parte dei giovani si presenta molto difficile: sia perché — mancando gli elementari requisiti scolastici — le possibilità di collocamento nelle strutture produttive esistenti sono alquanto scarse; sia perché il completamento della scuola dell'obbligo non fornisce una sufficiente preparazione ai compiti che le tecnologie impiegate nelle attività produttive richiedono alle forze di lavoro; sia infine perché i giovani conseguono tipi di diplomi o di lauree per i quali mancano i posti corrispondenti.

Il fenomeno della disoccupazione giovanile presenta aspetti molto acuti nelle regioni meridionali: in proposito basta ricordare che in tali regioni nel 1970 sono presenti il 51 per cento delle persone in cerca di prima occupazione (mentre le forze di lavoro tra 14 e 29 anni pesano per il 32 per cento sulle analoghe forze di lavoro nazionali).

Un ulteriore elemento che conferma la gravità del problema della disoccupazione giovanile è fornito dalle cifre relative all'emigrazione.

L'ultimo dato definitivo disponibile riguarda l'anno 1969, durante il quale espatriarono 182.199 persone di cui 127.165 lavoratori, concentrati per circa il 50 per cento nelle classi di età giovanili: 9.031 nella classe tra 14 e 19 anni; 24.002 nella classe tra 20 e 24; 23.317 nella classe tra 25 e 29 anni.

Se si considerano, oltre alle classi di età, anche le regioni di provenienza degli emigrati giovani, si ha conferma, ancora una volta, che sono le zone centrali e meridionali del paese a presentare le maggiori frequenze.

c) Un fenomeno che assume caratteristiche di sempre maggiore gravità è l'anticipata emarginazione dal mercato del lavoro delle persone in età avanzata. Il loro numero, trascurabile fino a qualche anno fa, va rapidamente aumentando, sicché nel 1969 nelle due classi di età fra i 55 ed i 59 anni e fra i 60 e i 65 anni il nostro paese registra, rispetto agli altri paesi della CEE, i più bassi tassi di attività.

TABELLA N. 2

Tassi di attività per alcune classi di età nei paesi della Comunità Economica Europea.

P A E S I	CLASSI DI ETÀ		
	14 - 70	55 - 59	60 - 65
Germania	61,9	56,0	41,7
Francia	65,3	65,0	48,5
Italia	55,9	48,9	28,8
Olanda	55,7	52,2	44,9
Belgio	57,9	52,5	37,9
Lussemburgo	56,5	50,6	33,7

Fonte: CEE, Statistiche sociali, n. 4, 1970.

Conservare l'occupazione o trovare un nuovo impiego rappresenta, infatti, per le persone anziane una difficoltà crescente con l'avanzare dell'età e genera, di frequente, stati di pesante frustrazione per l'impossibilità di accedere ad un nuovo impiego.

d) Il fenomeno infortunistico sia per cause civili che di lavoro è in costante graduale aumento ed assume particolare gravità per la frequenza con cui si manifesta e per le sue conseguenze di inesorabile emarginazione dalle attività produttive.

L'esame della frequenza degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali che comportano una inabilità permanente mostra nell'anno 1969 un indice percentuale del 5,6 per mille per il settore industria. Ciò significa che ben 60 mila lavoratori in quell'anno hanno subito una menomazione della loro capacità lavorativa variabile dall'11 per cento al 100 per cento.

La situazione degli inabili al lavoro è indicata nella tabella n. 3.

TABELLA N. 3

Numero di inabili al 31 dicembre 1970 distinti per gruppi e classi di grado di inabilità.

Classi di grado di inabilità	Infortuni	Silicosi e asbestosi	Malattie professionali	Totale
11 - 25	280.899	14.450	6.005	301.354
26 - 40	112.861	20.939	6.865	140.665
41 - 80	64.967	19.156	5.721	89.844
81 - 100	9.014	6.319	595	15.928
TOTALE . . .	467.741	60.864	19.186	547.791

Fonte: Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro.

Alla fine dello scorso anno, quindi, circa 550 mila soggetti a causa di infortunio o malattia professionale si sono trovati in una situazione di inabilità permanente. Di questi soltanto per un 3 per cento, con un grado di inabilità superiore all'80 per cento, il problema di un effettivo recupero alla vita lavorativa può presentare difficoltà di soluzione.

Per quanto riguarda gli invalidi di guerra, il loro numero si approssima alle 550.000 unità e tende per legge naturale a contrarsi. Diversa rilevanza viene assumendo con il trascorrere del tempo il problema degli invalidi civili, soprattutto di coloro che si infortunano per incidenti stradali. Secondo informazioni del Ministero dei trasporti, il loro numero si approssima a 288.000, di cui circa 200.000 con grado di infortunio inferiore al 67 per cento, cioè in condizioni tali da consentire il pieno reinserimento nel lavoro attraverso una opportuna opera di recupero e di riadattamento.

L'azione pubblica nel campo infortunistico ha principalmente avuto un intento risarcitorio, secondo una visione meramente assicurativa, dando minor rilievo all'importante e decisivo aspetto, sia sul piano umano che su quello sociale, del recupero dell'invalido.

Il Ministero del lavoro intende affrontare con il massimo impegno la situazione, in quanto ritiene che si debba realizzare, come già è avvenuto in altri paesi europei, un sistema organico di interventi rieducativi che consenta il pieno recupero degli invalidi ed il loro reinserimento nell'attività produttiva.

Per favorire tale reinserimento già la legge 2 aprile 1968, n. 482 ha determinato l'assunzione obbligatoria per le seguenti categorie: invalidi del lavoro, invalidi di guerra, invalidi per servizio, invalidi civili, minorati della vista, sordomuti, orfani e vedove dei caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, ex tubercolotici, profughi.

Secondo la disciplina prevista dalla legge, i privati datori di lavoro, le amministrazioni statali e gli enti pubblici che abbiano alle loro dipendenze più di 35 lavoratori, sono tenuti ad assumere lavoratori appartenenti alle categorie degli invalidi sopra elencate per un'aliquota complessiva del 15 per cento.

Alla data del 1° gennaio 1971 il numero delle persone iscritte negli appositi elenchi risulta essere di 93.243 unità con un aumento di 15.000 soggetti rispetto all'anno precedente. Sempre alla data del 1° gennaio 1971 risultano occupate 293.351 unità, mentre il numero di posti disponibili presso gli enti pubblici locali o presso le aziende private ascende a 245.345.

L'assorbimento di 93.243 unità nel mondo produttivo non dovrebbe, quindi, dal punto di vista delle disponibilità suesposte presentare problemi, se non quelli derivanti dalla piena utilizzazione delle valenze attitudinali e professionali dei soggetti che andranno opportunamente stimolate al fine di consentire il pieno reinserimento degli « handicappati » nelle attività produttive.

TABELLA N. 4

Numero delle persone fruente della disciplina sulle assunzioni obbligatorie

(legge 2 aprile 1968, n. 482)

C A T E G O R I E	Occupati	Iscritti	Posti disponibili
Invalidi ex militari di guerra	72.982	11.734	50.959
Invalidi civili di guerra	18.419	3.551	24.669
Invalidi per servizio	18.235	3.806	43.052
Invalidi per lavoro	46.616	7.472	27.721
Invalidi civili	69.737	48.319	23.451
Sordomuti	4.407	2.051	10.607
Orfani e vedove di caduti in guerra o sul lavoro . .	44.049	12.878	48.237
Profughi	16.826	2.850	16.619
Ex t.b.c.	2.080	582	30
TOTALE . . .	293.351	93.243	245.345
Fonte: Ministero del lavoro			

5. — Gli elementi in possesso del Ministero del lavoro segnalano un peggioramento dei livelli di occupazione.

Il numero di disoccupati nel mese di marzo del 1971, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, risulta aumentato di 229.163 unità, con un incremento percentuale del 23,35.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'analisi dei dati mostra, tuttavia, che il fenomeno è localizzabile in alcuni settori ben definiti e cioè:

— in agricoltura dove si registra un aumento di 152.139 unità, presumibilmente per effetto della legge 11 marzo 1970, n. 83, che, dettando nuove norme in materia di avviamento agricolo, fa obbligo ai lavoratori di iscriversi presso gli uffici di collocamento al fine del godimento delle prestazioni previdenziali;

— nel settore delle costruzioni, con un aumento del numero degli iscritti di circa 20.000 addetti pari al 10 per cento della consistenza dell'anno precedente, cui va aggiunta la quasi totalità della maggiore disoccupazione della manodopera generica che registra un incremento dell'11 per cento;

— nel gruppo degli impiegati che aumentano la loro consistenza del 16,61 per cento.

TABELLA N. 5

Iscritti nelle liste di collocamento suddivisi per categorie professionali e relative differenze in valore assoluto ed in percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente - Totale delle cinque classi.

(mese di marzo 1971)

CATEGORIE PROFESSIONALI E GRUPPI DI CATEGORIE PROFESSIONALI	Totale	DIFFERENZE	
		in valore assoluto	in percentuale
<i>Agricoltura - Professioni inerenti:</i>			
1-2-3. - alle lavorazioni della terra, boschive, caccia e pesca	326.671	152.139 (+)	87,17 (+)
<i>Industria - Professioni inerenti:</i>			
4. - alla ricerca, all'estrazione ed alla preparazione dei minerali metallici e non metalliferi	11.348	342 (-)	2,93 (-)
5. - alla lavorazione delle derrate alimentari e delle bevande	34.558	499 (+)	1,47 (+)
6. - al trattamento ed alla manifattura dei tabacchi .	20.496	3.733 (-)	15,41 (-)
7. - alla concia delle pelli ed alla fabbricazione di arti- coli in pelle, cuoio e succedanei	2.599	251 (+)	10,69 (+)
8. - alla filatura, tessitura, trattamento e finissaggio delle fibre tessili	14.743	153 (-)	1,03 (-)
9. - alla confezione di articoli per vestiario, abbiglia- mento, arredamento, ed affini	44.425	5.197 (+)	13,25 (+)
10. - alla lavorazione del legno ed affini ed alla costru- zione di mobili e di veicoli in legno	34.421	3.779 (+)	12,33 (+)
11. - alla fabbricazione della carta ed alle lavorazioni cartotecniche	2.983	8 (+)	0,27 (+)
12. - alle attività poligrafiche e fotografiche	4.180	205 (+)	5,16 (+)

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CATEGORIE PROFESSIONALI E GRUPPI DI CATEGORIE PROFESSIONALI	Totale	DIFFERENZE	
		in valore assoluto	in percentuale
13. - alla produzione dei metalli ed alle lavorazioni metalliche e meccaniche	73.525	5.564 (+)	8,19 (+)
14. - alla lavorazione dei minerali non metalliferi	16.644	1.125 (+)	7,44 (+)
15. - alle lavorazioni chimiche ed affini	6.192	394 (+)	6,80 (+)
16. - alle lavorazioni edili	211.669	19.480 (+)	10,14 (+)
17. - alla produzione, distribuzione ed impiego di energia elettrica	16.745	1.626 (+)	10,75 (+)
<i>Trasporti e comunicazioni - Professioni inerenti:</i>			
18. - ai trasporti ed ai relativi servizi ausiliari	26.203	3.277 (+)	14,29 (+)
19. - alle comunicazioni	813	84 (-)	9,36 (-)
<i>Commercio - Professioni inerenti:</i>			
20. - ai servizi di vendita	20.240	2.452 (+)	13,78 (+)
21. - ai servizi di albergo e mensa	28.775	2.992 (+)	11,60 (+)
<i>Attività e servizi vari - professioni inerenti:</i>			
22. - allo spettacolo	1.378	82 (+)	6,33 (+)
23. - ai servizi igienici e sanitari	11.266	911 (+)	8,80 (+)
24. - ai servizi domestici, di vigilanza e protezione	7.579	144 (+)	1,94 (+)
<i>Impiegati:</i>			
25. - Dirigenti, impiegati e subalterni	92.152	13.126 (+)	16,61 (+)
<i>Manodopera generica:</i>			
30. - Manodopera generica	201.065	20.224 (+)	11,18 (+)
TOTALI	1.210.670	229.163 (+)	23,35 (+)

Fonte: Ministero del Lavoro.

Alcune brevi osservazioni per quanto riguarda la dispersione regionale della disoccupazione. Esistono regioni al di sopra del 5 per cento e regioni dove la disoccupazione non raggiunge il 2 per cento.

Generalmente nelle regioni ove i tassi di disoccupazione sono più elevati è minore la percentuale delle forze di lavoro rispetto alla popolazione residente e spesso più alta la percentuale degli occupati in agricoltura. Da questi elementi appare chiaro che la possibilità di reperire manodopera nell'Italia settentrionale, al di fuori della migrazione proveniente dal Mezzogiorno, è molto limitata.

TABELLA N. 6

Percentuale dei disoccupati, popolazione attiva rispetto alla popolazione residente e popolazione agricola occupata rispetto alla popolazione totale occupata.

REGIONI	Disoccupati (per cento)	Forze di lavoro rispetto alla popolazione residente (per cento)	Occupazione agricola su occupazione totale (per cento)
Piemonte	2,01	41,1	14,7
Lombardia	1,48	39,6	6,7
Veneto	1,97	37,5	17,4
Campania	5,15	32,3	28,4
Calabria	4,45	31,3	38,8
Sardegna	5,05	29,6	27,8

Fonte: Relazione Generale sulla situazione economica del Paese.

Due altri indicatori di tendenza abbastanza probanti sono i dati relativi alla durata della ricerca dell'occupazione e quelli relativi al ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Per quanto riguarda il primo indicatore, si osserva che il periodo medio di attesa nel 1970 è andato aumentando rispetto al 1969: il fenomeno è particolarmente evidente per il settore industriale e per le attività dei servizi, come è illustrato dalla seguente tabella.

TABELLA N. 7

Durata della ricerca dell'occupazione.

SETTORI	Meno 3 mesi	3-5 mesi	5-12 mesi	Oltre 12 mesi
<i>Agricoltura:</i>				
1969	71,8%	20,5%	5,1%	2,6%
1970	54,5%	33,3%	9,1%	3,1%
<i>Industria:</i>				
1969	45,1%	26,3%	15,6%	13,0%
1970	39,7%	31,5%	15,5%	13,3%
<i>Servizi:</i>				
1969	36,3%	27,4%	18,6%	17,7%
1970	31,9%	33,0%	19,2%	15,9%

Fonte: Ministero del Lavoro.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il secondo indicatore di tendenza è rappresentato dalle ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni: si rileva come nei primi sei mesi del 1971 e nel primo semestre del 1970, siano state concesse rispettivamente 116,1 e 47,8 milioni di ore, con un incremento assoluto di 68,3 milioni di ore di lavoro e percentuale del 143 circa.

I settori che hanno maggiormente fatto ricorso a questo strumento sono quello dell'edilizia con oltre 58 milioni di ore concesse, quello tessile con 20 milioni di ore, quello meccanico con 11 milioni, quello dell'abbigliamento con 7 milioni ed il settore delle « industrie manifatturiere varie » con 7 milioni di ore.

TABELLA N. 8

Cassa integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

(migliaia di ore)

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICHE	I SEMESTRE		Variazioni % 1971/1970
	1970	1971	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	21.375	97.208	354
Estrazione minerali	339.109	471.153	38
Legno	126.251	451.594	257
Alimentari	890.834	1.248.592	40
Metallurgiche	889.035	2.116.354	138
Meccaniche	2.021.606	11.004.290	444
Tessili	1.109.519	20.167.016	1.717
Vestiario e abbigliamento	2.024.076	7.236.659	257
Chimiche	247.429	1.041.251	320
Pelli e cuoio	338.757	838.994	147
Trasformazioni minerali	314.721	2.707.675	760
Carte e poligrafiche	381.805	1.269.277	232
Edilizia g.o.	321.149	356.535	11
Edilizia g.s.	36.630.781	58.258.748	61
Energia elettrica, gas, acqua	4.595	12.848	179
Trasporti e comunicazioni	34.731	69.685	100
Varie	768.783	7.625.483	891
Tabacchi coltivati	1.389.888	1.136.388	18 (-)
TOTALE	47.854.444	116.109.750	143 (+)

Fonte: Istituto nazionale della previdenza sociale.

6. — Le previsioni relative all'andamento dell'occupazione in taluni settori inducono a ritenere che il ritmo dell'occupazione stenterà a mantenersi sugli attuali livelli se non verrà rimossa l'attuale situazione di ristagno della produzione e non si perverrà alla progressiva eliminazione della disoccupazione congiunturale, che si aggiunge a quella strutturale ancora presente in alcune zone del Paese.

Le recenti misure adottate dal Governo per favorire nuovi investimenti, agevolare il credito alle aziende e consentire un miglioramento dell'equilibrio interno delle imprese (in particolare di quelle di modesta struttura tecnica ed economica) costituiscono un passo importante i cui effetti non si sono ancora manifestati sul mercato del lavoro, che esige nuovi, specifici interventi: nell'edilizia, nell'industria tessile, in alcuni comparti del settore meccanico, in particolare in quello radiotelevisivo e dei componenti elettronici. Le indagini previsionali condotte dal Ministero del lavoro confermano lo stato di crisi di alcuni settori ed individuano la linea di tendenza lungo la quale evolve l'occupazione.

Le più recenti previsioni sui livelli di occupazione formulate al 30 giugno 1971 dalle aziende industriali sono più pessimistiche di quelle enunciate 6 mesi prima, nel dicembre del 1970.

Mentre nel dicembre 1970 le previsioni per 12 mesi successivi segnalavano una sostanziale stabilità dell'occupazione industriale, pur in presenza di talune flessioni settoriali, il quadro appare ora mutato.

A quella data furono condotte due indagini previsionali concernenti la prima gli stabilimenti con più di 100 dipendenti, la seconda gli stabilimenti con meno di 100 addetti.

Dalla prima indagine è risultato che l'occupazione avrebbe dovuto registrare a fine 1971 un aumento pari allo 0,5 per cento, mentre negli stabilimenti con meno di 100 dipendenti si sarebbe verificata una contrazione dello 0,7 per cento.

Si riportano di seguito i dati previsionali formulati al 31 dicembre 1970 e riferiti al 31 dicembre 1971 per raggruppamenti di industrie:

SETTORI	STABILIMENTI	
	+ 100 dipendenti	- 100 dipendenti
1) industrie estrattive	0,2 (-)	1,0 (-)
2) industrie alimentari	0,8 (+)	1,6 (+)
3) industrie tessili	2,0 (-)	1,2 (-)
4) industrie metalmeccaniche e mezzi di trasporto	2,2 (+)	2,5 (+)
5) industrie chimiche	2,2 (+)	1,6 (+)
6) industrie diverse	0,8 (+)	2,0 (+)
7) industria delle costruzioni	15,4 (-)	8,0 (-)
8) industria dell'elettricità - gas ed acqua	2,3 (+)	1,8 (+)
TOTALE	0,5 (+)	0,7 (-)

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La divisione per raggruppamenti territoriali delle variazioni percentuali forniva invece le seguenti indicazioni:

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	T O T A L E		T O T A L E S E N Z A I L S E T T O R E D E L L E C O S T R U Z I O N I	
	+ 100 dipendenti	- 100 dipendenti	+ 100 dipendenti	- 100 dipendenti
Italia settentrionale	0,4 (+)	1,1 (-)	0,7 (+)	0,8 (+)
Italia centrale	0,3 (-)	0,1 (-)	0,7 (+)	3,2 (+)
Italia meridionale	4,3 (+)	0,4 (+)	6,5 (+)	3,3 (+)
Italia insulare	2,5 (-)	3,4 (-)	3,3 (+)	3,4 (+)
ITALIA	0,5 (+)	0,7 (-)	1,3 (+)	1,7 (+)

In totale, quindi, le previsioni formulate dalle aziende industriali nel dicembre scorso fornivano per circoscrizione i seguenti risultati:

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Totale senza il settore delle costruzioni
Italia settentrionale	0,1 (-)	0,7 (+)
Italia centrale	0,2 (-)	1,7 (+)
Italia meridionale	1,9 (+)	4,7 (+)
Italia insulare	1,8 (-)	3,3 (+)
ITALIA	—	1,4 (+)

La più recente rilevazione condotta nel giugno 1971 ha confermato l'accentuarsi della condizione di crisi in taluni settori (industrie delle costruzioni, tessili ed estrattive).

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I dati previsionali formulati dalle aziende industriali nel giugno del 1971 sono così raggruppabili per le diverse industrie:

SETTORI	+ 500 dipendenti	— 500 dipendenti
1) estrattive	1,3 (-)	2,5 (-)
2) alimentari	0,1 (+)	1,0 (+)
3) tessili	4,3 (-)	3,4 (-)
4) metalmeccanici mezzi di trasporto	1,9 (+)	0,1 (+)
5) chimiche	0,8 (+)	1,7 (+)
6) diverse	1,2 (-)	0,4 (-)
7) costruzioni	19,8 (-)	8,1 (-)
8) elettricità - gas ed acqua	0,9 (+)	1,0 (+)
TOTALE GENERALE	0,4 (+)	1,8 (-)

Le previsioni secondo le ripartizioni geografiche danno le seguenti indicazioni:

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	T O T A L E		T O T A L E S E N Z A C O S T R U Z .	
	+ 500 dipendenti	— 500 dipendenti	+ 500 dipendenti	— 500 dipendenti
Italia settentrionale	0,5 (-)	1,7 (-)	0,5 (-)	0,9 (-)
Italia centrale	0,7 (-)	3,4 (-)	0,1 (+)	0,5 (-)
Italia meridionale	8,7 (+)	0,1 (+)	10,1 (+)	1,8 (+)
Italia insulare	1,9 (+)	0,9 (-)	2,3 (+)	5,3 (+)
ITALIA.	0,4 (+)	1,8 (-)	0,7 (+)	0,4 (-)

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Globalmente, le previsioni formulate nel mese di giugno del 1971 per settori e ripartizioni geografiche forniscono il seguente quadro:

*Previsioni occupazionali annuali (dal 30 giugno 1971 al 30 giugno 1972)
Variazioni percentuali nel totale delle aziende*

GRUPPI DI INDUSTRIE	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	Totali Italia
1. - Estrattive	1,7 (-)	4,9 (-)	0,4 (-)	0,6 (-)	2,2 (-)
2. - Alimentari	0,9 (+)	0,5 (-)	2,1 (+)	0,1 (-)	3,3 (-)
3. - Tessili	4,2 (-)	2,7 (-)	2,4 (+)	6,5 (+)	3,6 (-)
4. - Metalm. - mezzi di trasporto .	0,2 (-)	1,1 (+)	12,3 (+)	7,1 (+)	1,0 (+)
5. - Chimiche	0,2 (+)	0,3 (+)	5,8 (+)	6,0 (+)	1,2 (+)
6. - Diverse	0,7 (-)	0,8 (-)	—	3,3 (+)	0,6 (-)
7. - Costruzioni	6,2 (-)	17,3 (-)	5,5 (-)	9,5 (-)	8,5 (-)
8. - Elettricità - Gas, acqua	0,7 (+)	0,5 (+)	2,0 (+)	1,7 (-)	0,9 (+)
TOTALE GENERALE	1,3 (-)	2,6 (-)	3,0 (+)	0,1 (-)	1,0 (-)
TOTALE GENERALE ESCLUSE COSTRUZIONI	0,8 (-)	0,2 (-)	5,2 (+)	4,1 (+)	0,3 (-)

7. — L'analisi del mercato del lavoro fin qui condotta conferma la permanenza di uno squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro.

A questa condizione strutturale, grave soprattutto per alcuni aspetti settoriali e territoriali, si sovrappongono alcune negative situazioni congiunturali fra cui emerge, per la sua rilevanza, la crisi di due settori industriali ad alto contenuto occupazionale: l'edilizia e l'industria tessile.

Nel primo caso la crisi interessa anche settori direttamente o indirettamente collegati, come l'industria dei laterizi, del legno, siderurgica, impiantistica, ecc.; nel secondo caso, data l'elevata concentrazione territoriale degli impianti, risulta compromessa la situazione economica di zone ad alta specializzazione tessile.

Lo strumento di cui il Ministero dispone per fronteggiare le crisi è quello della Cassa integrazione guadagni (nella gestione ordinaria ed in quella speciale), che si limita ad offrire una integrazione alle retribuzioni decurtate dalla riduzione degli orari di lavoro; a tale strumento si sono poi affiancati interventi più specifici ai problemi dei settori interessati.

Per quel che concerne l'edilizia, prima che la crisi raggiungesse la fase più acuta, si è ripetutamente segnalata la gravità che il fenomeno avrebbe assunto e, nei limiti degli interventi programmabili da parte del Ministero, si è sollecitata la Gescal a rendere disponibili i fondi da impiegare in immediati programmi di costruzione di alloggi, attraverso anche la formulazione

di un piano speciale di 400 miliardi di lire. Ciò ha provocato una accelerazione degli appalti Gescal che nel 1971 potranno raggiungere i 150 miliardi in confronto dei 72 miliardi del 1970.

Ad avviso del Ministero del lavoro va rapidamente individuato un meccanismo finanziario ed economico che permetta di sostituire sul mercato quella quota della offerta nel settore delle costruzioni che viene ridotta, essendosi determinato, sia pure per zone limitate, ma con riflessi che saranno più ampi con la futura legge urbanistica, un nuovo regime di esproprio di proprietà dei suoli e di criteri di attuazione della legge n. 167.

In favore dell'industria tessile, appare opportuno definire — con i necessari emendamenti — la proposta di legge di ristrutturazione del settore. I principi informativi delle proposte fatte dal Ministero sono quelli della salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti in zone a prevalente interesse tessile, agevolando con opportuni strumenti finanziari e fiscali sia le operazioni di ristrutturazione e fusione, sia l'insediamento di attività alternative.

Una politica attiva dell'occupazione non si esaurisce, peraltro, nella attuazione di interventi di emergenza, allorché si manifestano situazioni di crisi, ma si esplica soprattutto nel porre in atto o nel sollecitare l'impiego di tutti gli strumenti di politica economica che siano in grado di realizzare con gradualità, ma con decisione, l'obiettivo del pieno impiego delle forze di lavoro.

Le prospettive di evoluzione dell'offerta di lavoro nei prossimi anni lasciano intendere, più in generale, che in assenza di interventi settorialmente e territorialmente qualificati, gli squilibri oggi esistenti nel mercato del lavoro sono destinati ad aggravarsi. Per quel che concerne, in particolare il problema del Mezzogiorno, è opinione del Ministero del lavoro che esso non sia più un problema soltanto italiano. È questa l'idea di fondo, alla quale si ispirano le proposte contenute nel « Memorandum sulla politica dell'impiego nella Comunità Europea » presentato nel giugno scorso dal Ministro del lavoro, a nome del Governo italiano, al Consiglio dei Ministri per gli affari sociali.

Proseguire nel modo attuale e correggere gli squilibri occupazionali esistenti all'interno della Comunità, sostiene il Memorandum, proseguire, cioè, in una politica di immigrazione accentuata, pur se corrisponde alla convenienza di breve periodo delle aziende collocate nelle zone « forti » della Comunità, comporta anche dei costi sociali che col passare del tempo sono destinati a diventare molto onerosi e ad incidere negativamente sullo sviluppo equilibrato della Comunità.

Le proposte avanzate nel « Memorandum », auspicano l'applicazione alle aree di maggior squilibrio occupazionale ed economico esistenti all'interno della Comunità — quindi, in primo luogo, al Mezzogiorno — non solo di incentivi di natura creditizia, ma l'elaborazione di un'adeguata politica di sviluppo regionale.

La Comunità ed i vari paesi membri dovrebbero impegnarsi a far affluire risorse al Mezzogiorno per l'attuazione di piani organici di investimento industriale, in misura tale da contribuire a creare in quell'area 400.000 posti di lavoro aggiuntivi nel settore industriale nell'arco di un decennio.

Tale intervento, unito a quello del Governo italiano, da realizzarsi attraverso la nuova legge per il Mezzogiorno ed i piani di investimento delle industrie a partecipazione statale, garantirebbe la possibilità di un effettivo decollo industriale del Mezzogiorno.

Distribuzione del reddito fra i fattori della produzione.

8. — Negli scorsi anni, in questa sede, si era auspicato che il reddito da lavoro dipendente subisse una evoluzione più rapida rispetto al reddito globale e ciò in considerazione della scarsa partecipazione del fattore lavoro alla maggiore ricchezza prodotta nel periodo 1966-1969.

Gli obiettivi che allora venivano posti alla base della politica del lavoro del Ministero e, cioè, una politica di alti salari quale componente essenziale di una domanda interna più robu-

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sta; la riduzione degli orari di lavoro come risposta alla continua riduzione della popolazione attiva ed alla stagnazione dei livelli di occupazione; il miglioramento dello *status* dei lavoratori nelle aziende da perseguire sia con una più ampia tutela sindacale sia con adeguati provvedimenti legislativi, non possono che esser ritenuti tuttora validi.

Secondo i dati della contabilità nazionale, nella distribuzione del reddito fra i fattori che concorrono alla sua formazione, al fattore lavoro sarebbero state assegnate quote decrescenti negli anni 1966-1969 e crescenti soltanto nel 1970. Il reddito da lavoro dipendente, come noto, si divide in due parti: la prima, data dalle retribuzioni interne, avrebbe segnato negli anni 1966-1969 un lento, graduale declino, nonostante che nello stesso periodo di tempo il numero dei lavoratori dipendenti sia andato crescendo passando da 12,449 milioni di unità a 13,138.

Tra il 1969 ed il 1970 invece, la quota di reddito netto al costo dei fattori attribuito sotto forma di retribuzioni è salita dal 39,6 per cento al 41,6 per cento ed il numero dei lavoratori dipendenti è passato da 13,138 milioni a 13,304 milioni di unità con un incremento percentuale dell'1,2 per cento.

Nel quinquennio 1966-70 la seconda componente del reddito da lavoro dipendente, gli oneri sociali, avrebbero registrato un continuo incremento passando dal 14,8 per cento del reddito nazionale netto al costo dei fattori al 16,7 per cento.

TABELLA N. 9

Reddito nazionale, reddito da lavoro dipendente e numero lavoratori dipendenti (1966-1970).

AGGREGATI	1966	1967	1968	1969	1970	$\frac{1970}{1969}$	$\frac{1970}{1966}$
Redd. int. lav. dip. (L. mld.) . . .	17.839	19.732	21.456	23.620	27.533	16,5	54,3
Retribuzioni interne (L. mld.) . . .	13.064	14.283	15.349	16.835	19.665	16,8	50,5
Oneri sociali (L. mld.)	4.775	5.449	6.107	6.785	7.868	15,9	64,7
Reddito netto al costo fatt. (L. mld.)	32.235	35.373	38.292	42.482	47.174	11,0	46,3
Percentuale di composiz. del reddito int. lav. dip. rispetto al reddito netto al costo dei fattori	55,3	55,7	56,0	55,6	58,3	—	—
— retribuzioni interne	40,5	40,3	40,0	39,6	41,6	—	—
— oneri sociali	14,8	15,4	16,0	16,0	16,7	—	—
Numero lavoratori dip. (migl.) . .	12.449	12.703	12.838	13.138	13.304	—	—
% di variazione	—	2,05	1,0	2,3	1,2	—	—

Fonte: Relazione Generale sulla situazione economica del Paese, anni vari.

La contabilità nazionale distingue il reddito globale da lavoro dipendente nei quattro rami di attività produttiva: agricoltura, industria, attività terziarie e pubblica amministrazione, senza distinguere tuttavia le retribuzioni dagli oneri sociali.

Nel corso dell'ultimo quinquennio il reddito da lavoro dipendente globale sarebbe aumentato del 38 per cento in agricoltura, del 68,7 per cento nella industria, del 54,3 per cento nelle attività terziarie e del 29,8 per cento nella pubblica amministrazione. Tenuto conto delle variazioni del numero dei lavoratori dipendenti, in termini *pro capite* il reddito sarebbe cresciuto del 57,8 per cento per i lavoratori dell'agricoltura, del 52 per cento per quelli dell'industria, del 49,4 per cento per quelli delle attività terziarie e del 17,6 per cento per la pubblica amministrazione.

Infine secondo i dati della contabilità nazionale, il reddito da lavoro dipendente globale sarebbe cresciuto tra il 1969 ed il 1970 del 10,6 per cento per l'agricoltura, del 21,6 per cento per l'industria, del 16,1 per cento per le attività terziarie e del 7,1 per cento per la pubblica amministrazione; quello *pro capite*, del 20,1 per cento nell'agricoltura, del 18,9 per cento nell'industria, del 13,1 per cento nel settore terziario e del 4,7 per cento nella pubblica amministrazione.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 10

Reddito da lavoro dipendente, numero lavoratori dipendenti e reddito lordo pro capite dal 1966 al 1970.

	1966	1967	1968	1969	1970	<u>1970</u> <u>1969</u>	<u>1970</u> <u>1966</u>
Reddito interno da lavoro dipendente (Retribuzioni interne + Oneri sociali) (miliardi)	17.839	19.732	21.456	23.620	27.533	16,6	54,3
— Agricoltura	783	865	879	977	1.081	10,6	38,0
— Attività industriali	7.909	9.044	9.823	10.973	13.344	21,6	68,7
— Attività terziarie	5.072	5.567	6.152	6.743	7.830	16,1	54,3
— Amministrazione pubblica	4.065	4.256	4.602	4.927	5.278	7,1	29,8
Numero lavoratori dipendenti (migliaia)	12.449	12.703	12.838	13.138	13.304	1,2	6,8
— Agricoltura	1.435	1.425	1.357	1.339	1.232	8,0 (-)	14,2 (-)
— Attività industriali	6.370	6.549	6.633	6.847	7.002	2,2 (-)	9,9
— Attività terziarie	3.009	3.055	3.140	3.198	3.280	2,5	9,0
— Amministrazione pubblica	1.635	1.674	1.708	1.754	1.790	2,0	9,4
Reddito interno lordo <i>pro capite</i> (migliaia di lire)	1.433	1.553	1.671	1.798	2.070	—	—
— Agricoltura	546	607	648	730	877	—	—
— Attività industriali	1.242	1.381	1.481	1.603	1.906	—	—
— Attività terziarie	1.686	1.822	1.959	2.109	2.387	—	—
— Amministrazione pubblica	2.486	2.544	2.693	2.809	2.948	—	—
Variazioni % del reddito interno <i>pro capite</i> sull'anno precedente	—	8,3	7,5	7,6	15,1	—	—
— della Agricoltura	—	11,1	6,7	12,6	20,1	—	—
— delle Attività industriali	—	11,1	7,2	8,2	18,9	—	—
— delle Attività terziarie	—	8,0	7,5	7,6	13,1	—	—
— della Amministrazione pubblica	—	2,3	6,0	4,1	4,7	—	—

Fonte: Indagine Ministero del lavoro per conto della CEE.

9. — In valore percentuale, l'aumento *pro capite* registrato dal reddito dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo sarebbe risultato, per la seconda volta nel quinquennio, superiore a quello corrisposto ai lavoratori dipendenti di ogni altro settore, ivi compreso quello industriale, e gli appartenenti al settore industriale avrebbero conseguito globalmente un aumento del 21,0 per cento e *pro capite* del 18,9 per cento.

Rare volte, come in questo caso, ci si è trovati di fronte a così profonde incertezze davanti ai dati offerti dalla contabilità nazionale. La riluttanza del Ministero del lavoro a fondare le sue considerazioni in materia salariale esclusivamente sugli aggregati del reddito da lavoro dipendente nasce dall'esigenza di far chiarezza intorno ad essi.

L'esistenza di rilevanti margini di incertezza riguardo alle stime della contabilità nazionale — osserva il Ministero del lavoro — è stata riconosciuta esplicitamente nelle « Premesse » all'ultima Relazione Generale in cui è scritto che « l'integrazione con stima degli incompleti dati disponibili, se permette di giungere a risultati soddisfacentemente corretti in periodi di evoluzione congiunturale normale, presenta margini di insuccesso rilevanti in periodi turbati, quando più incerta diviene la estrapolazione di precedenti andamenti o l'estensione all'intero sistema dell'evoluzione constatata per una sua limitata parte ».

L'importanza di ridurre questi margini di insicurezza per disporre, anche in periodi di evoluzione congiunturale, di migliori informazioni statistiche, ad avviso del Ministero del lavoro, dovrebbe essere un obiettivo da ricercare con la massima urgenza e con la collaborazione di tutti se si vuole veramente consentire al Paese di formulare giudizi sull'andamento dei fenomeni economici e sociali fondati non su valutazioni opinabili, ma sugli elementi di cui obiettivamente si dispone, per quanto imperfetti ed approssimati.

Ciò comporta innanzitutto uno sforzo per rendere nota l'origine, il criterio di aggregazione, il grado di approssimazione, in definitiva l'attendibilità dei dati.

Ad avviso del Ministero del lavoro appare utile perciò richiamare brevemente l'attenzione su alcune fonti di informazione che possono costituire validi elementi di confronto e di integrazione rispetto a quelle tradizionali.

a) La prima fonte d'informazione consiste nell'andamento dei contributi previdenziali incassati dai due maggiori enti previdenziali, l'INAM e l'INPS, che da soli, com'è noto, ricevono oltre il 72 per cento dei contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro e, pertanto, sembrano largamente rappresentativi dell'intero settore previdenziale.

I contributi incassati da questi due enti sono introitati per una parte in misura diretta e proporzionale alle masse salariali e per la rimanente in misura parziale che incide soltanto su una quota delle retribuzioni (retribuzioni a massimale) o su una retribuzione figurativa (apprendisti).

Il primo gruppo dei contributi, quello incassato in maniera diretta e proporzionale, offre la possibilità di stimare con una certa obiettività le masse salariali sulle quali incidono i contributi sociali, utilità tanto maggiore in quanto i due enti previdenziali sono in grado di distinguere i contributi incassati a seconda delle categorie dei lavoratori: autonomi, dipendenti, domestici, apprendisti ecc. e nell'ambito di alcune categorie, per esempio quella dei lavoratori dipendenti, di distinguere i contributi provenienti dall'industria da quelli provenienti dall'agricoltura e dagli altri settori produttivi.

Pur non essendo le aree coperte dalle categorie e dai settori perfettamente omogenee con quelle dell'ISTAT, le differenze non risultano tali da modificare il quadro di riferimento; il confronto fra l'andamento dei contributi incassati dai due enti e l'andamento del reddito da lavoro dipendente dovrebbe, quindi, registrare le medesime linee di tendenza.

Va inoltre osservato che i contributi dei due maggiori enti previdenziali sono riscossi in relazione alle retribuzioni e che il reddito da lavoro dipendente fornito dalle Relazioni Generali è composto da retribuzione ed oneri sociali, per cui — ove dai contributi dei due enti fosse possi-

bile, come è facilmente possibile, risalire alle masse salariali — la distanza fra la serie del reddito da lavoro dipendente fornito dalla Relazione Generale e quello della massa salariale più gli oneri dei due maggiori enti previdenziali dovrebbe restare costante, purché nel periodo in esame si tenga conto delle variazioni delle aliquote contributive, della eventuale riduzione o aumento delle evasioni contributive, della sostanziale stabilità dei contributi dei due enti rispetto al totale dei contributi versati dalla produzione al finanziamento del sistema di sicurezza sociale e del criterio di esposizione dei valori contabili da parte dei due enti previdenziali (se per cassa o per competenza).

La prima condizione ripetutamente verificata nel corso di questi anni induce, per potere operare il confronto, a risalire dai valori grezzi (veggansi tabelle nn. 11 e 12 all.) a quelli che si sarebbero verificati in condizioni di costanza delle aliquote; per quanto riguarda la seconda condizione, nulla è dato sapere con certezza se non che, presumibilmente, le evasioni contributive tendono a ridursi e quindi gli incassi dei contributi ad aumentare se non altro per la introduzione nei due istituti di strumenti di accertamento e di riscossione sempre più automatizzati.

Per quanto riguarda la terza condizione, non sembra di potere registrare significative variazioni. Infine, per quanto riguarda la quarta condizione, dal 1967 il criterio di esposizione dell'INPS è stato modificato, essendo passato da un dato di « cassa » ad un dato « accertato », composto sia da valori incassati, sia da valori accertati ma non incassati; questa condizione produce l'effetto di espandere la cifra degli incassi e quindi di aumentare le masse salariali di riferimento.

Tralasciando, in prima approssimazione, gli ultimi tre effetti si sono costruite, per la categoria del lavoro dipendente del settore industriale le serie 1967-70 delle retribuzioni e degli oneri sociali secondo l'INPS e l'INAM, ponendole a confronto con la serie fornita dalle Relazioni Generali.

Va osservato che mentre nel 1968 e 1969 i tassi di variazione media per anno delle Relazioni Generali sono inferiori a quelli registrati dai due enti previdenziali in misura pari al 20 per cento circa, nel 1970 la distanza si annulla ed anzi il tasso delle Relazioni Generali risulta essere notevolmente superiore a quello dei due enti previdenziali.

Il confronto evidenzia quindi che, mentre la tendenza delle tre serie esaminate è concordante, i rispettivi tassi di variazione presentano valori divergenti.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 11

Andamento del reddito di lavoro dipendente del settore industria secondo la Relazione Generale sulla situazione economica del Paese e andamento delle retribuzioni e degli oneri secondo i due maggiori enti previdenziali italiani.

ANNI	RELAZIONE GENERALE		I.N.A.M.		I.N.P.S.		I.N.P.S. + I.N.A.M.			
	Retribuzioni ed oneri	Variazioni %	Oneri	Masse salariali cui si riferiscono	Oneri	Masse salariali cui si riferiscono	Totale oneri	Medie masse salariali	Totale generale	Variazioni %
1967	9.044	—	635	5.590	970	5.520	1.605	5.555	7.160	—
1968	9.823	8,6	681	6.080	1.160	6.095	1.851	6.087	7.938	10,8
1969	10.973	11,7	801	6.880	1.343	6.850	2.144	6.865	9.009	13,2
1970	13.344	21,6	1.015	8.335	1.685	8.260	2.600	8.297	10.897	20,7

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 12

Variations percentuali delle retribuzioni di fatto nel 1970 rispetto al 1969 risultanti dall'indagine condotta dall'IRI e dall'ENI in un gruppo di aziende industriali.

SETTORI	IMPIEGATI			Inter- medi	OPERAI				TOTALE		
	1 ^a	2 ^a	3 ^a		O. S.	O. Q.	O. C.	M.	Imp.	Op. e Imp.	T.
Meccanico	9,1	12,9	17,0	20,4	17,8	19,8	19,9	24,4	13,9	20,1	18,1
Siderurgico	12,8	15,9	19,3	19,2	19,2	25,3	28,4	38,5	16,4	26,3	25,3
Petrolifero	9,7	11,4	7,8	16,2	15,6	10,5	9,5	13,6	10,2	13,5	12,5
Chimico	9,0	13,2	16,6	16,9	22,1	22,5	26,6	13,1	13,2	21,7	19,5
Varie	8,7	9,4	13,1	11,2	16,9	14,4	19,3	9,9	11,3	15,0	14,6
TOTALE	9,4	12,0	15,0	18,6	17,6	18,5	20,8	18,1	12,7	18,8	17,5

Fonte: IRI-ENI: Indagine sulle retribuzioni di fatto.

b) Una seconda fonte di informazioni viene offerta dall'indagine retributiva condotta dall'IRI e dall'ENI nelle grandi aziende industriali che, per la loro rilevanza, certamente non sono state risparmiate dalla contrattazione a livello aziendale.

Da oltre 10 anni un notevole numero di aziende industriali comunicano fra di loro ed ai due istituti promotori le retribuzioni di fatto corrisposte in media nel corso dell'anno, ed un certo numero di profili professionali analiticamente definiti.

Gli aumenti percentuali delle retribuzioni nel 1970 rispetto all'anno precedente variano dall'8,7 per cento per gli impiegati di 1^a categoria del settore « varie », al 28,4 per cento degli operai comuni del settore « siderurgico ». In media, mentre gli operai tra il 1969 e il 1970 avrebbero conseguito il 18,8 per cento di aumento retributivo, gli impiegati avrebbero accresciuto le retribuzioni del 12,7 per cento in totale, cioè del 17,5 per cento in termini retributivi equivalenti al 15,8 per cento in termini di « costo del lavoro ».

Analiticamente, secondo le indagini IRI - ENI le retribuzioni di fatto degli impiegati e degli operai sarebbero cresciute del 18,1 per cento nel settore meccanico, del 25,7 per cento in quello siderurgico, del 19,5 per cento in quello chimico, del 12,5 per cento in quello petrolifero e del 14,6 per cento nel settore delle industrie varie.

c) La terza fonte, sulla quale riteniamo utile richiamare l'attenzione, è fornita da varie statistiche dello stesso Ministero del lavoro e cioè quelle sull'andamento dei salari di fatto e quelle sul costo del lavoro nelle aziende superiori a 50 dipendenti (indagine condotta per conto della CEE).

Nel corso del 1970, gli operai hanno conseguito considerevoli incrementi che in media sono risultati superiori alle retribuzioni orarie del 1969 del 21,3 per cento, con punte massime nel settore chimico del 28,3 per cento, nelle industrie meccaniche del 25,9 per cento, nelle tessili del 25,6 per cento (vedi tabella n. 13).

Per le modalità con le quali viene calcolata dal Ministero del lavoro la retribuzione oraria (monte salari effettivamente erogato più quota per ferie e festività, diviso il numero di ore di effettiva presenza), l'aumento delle retribuzioni corrisposte nel 1970 rispetto al 1969 risulta influenzato dal minor numero di giornate effettive di lavoro prestato nel 1969, rispetto a quelle prestate nel 1970.

L'influenza del maggior numero di giornate lavorative nel 1970 rispetto al 1969 è notevole per alcune classi quali: le officine meccaniche (2,2 per cento); le industrie tessili (3 per cento); la costruzione dei mezzi di trasporto (3,8 per cento); e le industrie chimiche (1,7 per cento). Il fenomeno inverso, cioè un minore numero di giornate di lavoro nel 1970 rispetto al 1969 si registra invece per la produzione di fibre tessili artificiali (— 5,3 per cento), della carta (— 0,8 per cento), industrie per la produzione di energia elettrica, gas ed acqua (— 3,2 per cento).

TABELLA N. 13

Andamento delle retribuzioni di fatto e dell'assenteismo per rami e classi di attività economica negli anni 1969-1970.

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ	RETRIBUZIONI DI FATTO				% delle giornate di effettiva presenza rispetto a giornate teoricamente lavorabili	
	1969		1970		1969	1970
	L/h	variaz. %	L/h	variaz. %		
2 Industrie estrattive	812	7,1 (+)	981	20,8 (+)	76,2	75,9
3 Industrie manifatturiere	653	10,3 (+)	799	22,4 (+)	77,1	77,7
3.01 Industrie alimentari ed affini	662	13,0 (+)	799	20,7 (+)	79,3	79,2
3.02 Industrie tabacco	833	17,5 (+)	920	10,4 (+)	83,1	82,7
3.03.4.5 Industrie tessili	537	9,8 (+)	668	24,4 (+)	77,1	72,3
3.06 Industria del vestiario e abbigliamento	436	9,5 (+)	493	13,1 (+)	72,4	70,6
3.07 Industria delle calzature	453	8,1 (+)	508	12,1 (+)	77,5	75,5
3.08 Industria delle pelli e cuoio	513	8,5 (+)	611	19,1 (+)	78,8	79,3
3.09 Industrie mobili e arredi	516	9,8 (+)	589	14,1 (+)	78,2	78,4
3.10 Industrie del legno	518	9,5 (+)	594	14,7 (+)	78,2	79,1
3.11 Industrie metallurgiche	861	12,8 (+)	1.056	22,6 (+)	76,5	78,4
3.12 Industrie delle macchine non elettriche	61	10,5 (+)	830	25,6 (+)	74,5	75,6
3.13 Industrie delle macchine elettriche e telecomunicazioni	656	11,0 (+)	826	25,9 (+)	72,8	74,9
3.14 Industrie meccaniche precisione	685	7,0 (+)	833	21,6 (+)	79,9	82,1
3.15 Officine meccaniche	632	8,0 (+)	794	25,6 (+)	75,9	79,7
3.16 Costruzione mezzi trasporto	836	10,7 (+)	1.026	22,7 (+)	80,9	81,1
3.17 Lavorazione minerali non met.	623	9,9 (+)	752	20,7 (+)	77,7	79,4
3.18 Industrie chimiche	748	13,5 (+)	960	28,3 (+)	86,7	85,0

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RAMI E CLASSI DI ATTIVITA	RETRIBUZIONI DI FATTO				% delle giornate di effettiva presenza rispetto a giornate teoricamente lavorabili	
	1969		1970		1969	1970
	L/h	variaz. %	L/h	variaz. %		
3.19 Derivati petrolio e carbone . .	1.066	11,3 (+)	1.297	21,7 (+)	77,2	76,8
3.20 Industrie della gomma elastica	786	13,6 (+)	905	15,1 (+)	85,9	80,6
3.21 Produzione cellulosa tessile e fibre tessili art.	778	11,3 (+)	990	27,2 (+)	81,2	80,4
3.22 Industrie della carta e cartotecnica	703	14,9 (+)	809	15,1 (+)	81,2	81,5
3.23 Industrie poligrafiche editoriali	916	13,2 (+)	996	8,7 (+)	86,3	84,6
3.24 Industrie foto - fono - cinema	734	1,1 (+)	871	18,7 (+)	77,5	76,6
3.25 Industrie man. varie	579	10,7 (+)	690	19,2 (+)	—	—
4 Costruzione e inst. imp.	678	6,9 (+)	807	19,0 (+)	70,3	71,2
5 Elettricità, gas e acqua	1.336	4,9 (+)	1.537	15,0 (+)	74,3	71,2
In complesso	675	9,8 (+)	819	21,3 (+)	76,1	76,5

Fonte: Ministero del lavoro.

Ma il dato retributivo nulla dice sul prezzo pagato per la combinazione del fattore lavoro con gli altri fattori, cioè sul costo del fattore lavoro.

In termini di costo del lavoro sono di particolare interesse i dati elaborati dal Ministero del lavoro per conto dell'Ufficio statistico della CEE nel 1969 e nel 1970.

Da essi risulta che tra il 1969 ed il 1970 il costo del lavoro è cresciuto del 18,7 per cento per gli operai dell'industria e dell'11,7 per cento per gli impiegati; complessivamente del 16,9 per cento.

In particolare, si registra un aumento del 14,2 per cento nel settore estrattivo, del 17,5 per cento nel manifatturiero, del 26,5 per cento in quello delle costruzioni e del 10,5 per cento in quello dell'elettricità, gas ed acqua. (Queste tre informazioni vanno confrontate con quelle delle fonti statistiche tradizionali).

Formazione professionale e collocamento.

10. — Fra i settori di attività del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, la formazione professionale è indubbiamente uno di quelli che ha avuto nell'anno passato un più attento impegno, sia a livello di studio che di concrete iniziative. Tale impegno sta già producendo risultati palesi e potrà arrivare a compimento con la messa a punto di una legge quadro che, collegandosi con il decreto di trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative statali, dovrà delineare gli indirizzi ed i contenuti di quel moderno sistema di formazione professionale da più parti auspicato ed indispensabile per fornire ulteriore impulso alla promozione dei lavoratori, allo sviluppo sociale del Paese e ad evitare il formarsi di pericolose strozzature nel processo economico.

L'istituzione delle Regioni a statuto ordinario, determinando l'obbligo di dare attuazione all'articolo 117 della Costituzione che prevede, appunto, la loro competenza nelle funzioni di formazione professionale finora svolte dall'apparato centrale dello Stato, è risultato, senza dubbio, l'elemento che ha stimolato in modo più diretto il processo di rinnovamento intrapreso.

Si è ritenuto infatti necessario definire il passaggio delle competenze alle regioni, conferendo nel frattempo alle attività di formazione professionale una migliore base qualitativa ed un maggiore impulso innovatore in modo che le stesse regioni possano, subentrando, ristrutturare il settore partendo da più solide condizioni.

Nel contribuire alla messa a punto dello « schema di decreto delegato concernente il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di istruzione artigiana e professionale », inviato alle regioni il 13 maggio 1971, il Ministero del Lavoro ha ritenuto di interpretare in modo corretto il dettato costituzionale, proponendo senza dilazioni il più ampio decentramento delle attività formative.

Questo indirizzo emerge con chiarezza dall'esame del contenuto dello schema di decreto che prevede il trasferimento integrale alle Regioni delle funzioni amministrative statali in materia di istruzione artigiana e professionale.

Il patrimonio stesso degli attuali Enti pubblici (INAPLI, ENALC ed INIASA), oltre al relativo personale, viene passato alle Regioni; si è voluto in tal modo, vincendo le remore di chi interpretava in modo restrittivo il campo delle competenze regionali, evitare che lo Stato trattenesse una larga parte del settore attualmente gestito dagli Enti pubblici.

Le residue competenze statali sono state, tuttavia, evidenziate nel documento « nella considerazione che la salvaguardia dell'interesse nazionale si realizza mediante l'esercizio della funzione di indirizzo e di coordinamento da parte dello Stato ».

11. — Lo schema di decreto delegato si ispira al pieno rispetto del disposto costituzionale. Tuttavia la sede più idonea per una globale considerazione di tutto il sistema di formazione professionale e per delineare nuovi indirizzi e contenuti va individuata nella legge cornice la cui elaborazione si avvale dell'attivo contributo dei rappresentanti di tutte le categorie sociali interessate al problema.

Il progetto di legge determina i principi fondamentali cui dovrà basarsi l'attività legislativa delle regioni. Quindi, oltre a stabilire obiettivi e regole generali concernenti lo sviluppo delle attività formative, fissa gli indici di risultato o standards qualitativi atti a evitare che si generino pericolose situazioni di squilibrio.

Esso, invece, volutamente nulla prescrive circa le modalità organizzative: tale scelta si ritiene, infatti, di stretta pertinenza regionale perché legata a situazioni e a tradizioni assai diversificate oltre, beninteso, al rilievo, alla dimensione e al campo di incidenza dell'attività formativa in ciascuna Regione.

I punti qualificanti del progetto di legge possono così sintetizzarsi:

— gettare i presupposti per la creazione di un sistema di educazione permanente. Le attività di formazione professionale dovranno, pertanto, rivolgersi sia ai giovani che ai lavoratori adulti col fine di assicurare loro l'accrescimento culturale e l'acquisizione di capacità professionali corrispondenti alle aspirazioni individuali ed alle esigenze del progresso sociale ed economico. In questa ottica dovranno essere stabiliti i raccordi con gli altri processi educativi, per garantire in particolare la possibilità di reinserimento nel sistema scolastico, a livelli omogenei corrispondenti, di coloro che provengono da una esperienza formativa realizzata in specifiche attività di formazione professionale o direttamente sul lavoro;

— garantire al lavoratore un effettivo diritto alla formazione, utilizzando strumenti quale, ad esempio, congedi retribuiti a fini formativi e, comunque, offrendo ogni possibile occasione di promozione;

— assicurare la unitarietà dei processi formativi che avvengono fuori o all'interno dell'azienda, mirando ad aderire alle effettive esigenze di crescita culturale e professionale dei lavoratori;

— assicurare allo Stato una effettiva funzione di impulso e di indirizzo politico con la messa in funzione di strumenti adeguati;

— garantire ai diversi livelli di decisione la presenza qualificante delle organizzazioni dei lavoratori.

Se la bozza del decreto di trasferimento e il progetto di legge quadro hanno rappresentato i due momenti salienti, soprattutto da un punto di vista politico, dell'impegno di revisione ed approfondimento istituzionale e di indirizzo della formazione professionale, altre significative iniziative sono state adottate con l'intento di predisporre il settore alle più radicali trasformazioni delineate nei due atti testè ricordati.

Ci si riferisce innanzitutto alla gestione commissariale dei tre Istituti di diritto pubblico INAPLI, ENALC e INIASA, collegata al contesto del decreto di trasferimento, con l'obiettivo di trasferire i beni patrimoniali e la maggior parte del personale alle Regioni e di creare un Ente unico per l'assolvimento dei residui compiti centrali.

La gestione commissariale ha già dato l'avvio ad una estesa azione volta all'aggiornamento ed al perfezionamento delle capacità tecnico-didattiche del personale docente, nonché alla messa a punto di alcuni servizi — quali per esempio la banca dei dati — indispensabile per una organica preparazione dell'attività del settore, in connessione con le esigenze del mercato del lavoro.

Si è anche provveduto ad estendere, con gli opportuni correttivi, al personale dell'ENALC e dell'INIASA il Regolamento organico di cui è dotato quello dell'INAPLI in modo da creare condizioni di parità per tutti i dipendenti.

Nel campo della politica del personale, grande rilievo deve essere attribuito all'Accordo nazionale (entrato in vigore il 1° gennaio 1971), per il rapporto di lavoro del personale insegnante e non insegnante dipendente dai Centri di formazione e addestramento professionale finanziati o sovvenzionati dal Ministero del lavoro. Questo contratto regolamenta, dopo diversi anni di carenza, il rapporto di lavoro di una vastissima categoria di addetti alla formazione professionale, contribuendo alla stabilità del relativo rapporto di lavoro ed a quella chiarezza di indirizzo indispensabile per operare con efficacia e continuità.

Sono state infine confermate, sul piano organizzativo ed amministrativo, le innovazioni dello scorso anno ed altre ulteriori sono state introdotte attraverso la circolare relativa alla

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

disciplina delle attività formative professionali dei lavoratori per l'anno 1971-72, al fine di agevolare il raccordo con la prossima assunzione di responsabilità da parte delle Regioni.

In particolare sono stati previsti:

— la predisposizione di strumenti sempre più efficaci per la realizzazione dell'assistenza tecnica e dell'aggiornamento del personale e per l'approntamento di speciali progetti formativi;

— l'avvio di alcune sperimentazioni in tema di corsi per adulti e di conferimento delle qualifiche;

— la piena utilizzazione dei Centri facendoli funzionare per 11 mesi all'anno, comprendendo in tale periodo l'attività di aggiornamento del personale, l'attività per la manutenzione delle attrezzature e per la preparazione delle attività formative;

— un nuovo sistema di finanziamento rispondente alla necessaria elasticità delle iniziative ed alle nuove esigenze di natura finanziaria derivanti dai recenti impegni contrattuali degli enti gestori;

— un maggior intervento in favore degli invalidi per i quali si prevede la possibilità di sovvenzionare attività speciali con finanziamenti correlati ai relativi costi.

12. — La formazione professionale non è un problema a sé stante; esso deve essere strettamente collegato con quello del collocamento della manodopera.

Il Ministero del lavoro, allo scopo di realizzare una politica attiva della manodopera, ha emanato, in sede amministrativa, disposizioni intese innanzitutto a conoscere presso le aziende industriali le previsioni di occorrenza di operai, secondo i diversi profili professionali, al fine di orientare l'attività di formazione professionale in base alle richieste che provengono dai diversi settori e, di conseguenza, ad adeguare l'attività degli uffici preposti al servizio del collocamento alle nuove esigenze del mercato di lavoro.

In particolare, il Ministero ha in fase di avanzata elaborazione gli studi relativi alla possibilità di utilizzare nuovi modelli per la messa in contatto delle domande e delle offerte di lavoro, al fine di impedire l'apparizione o l'estensione della disoccupazione o della sottoccupazione in presenza di modifiche della struttura industriale o del volume della manodopera. Il sistema che ci si prefigge di porre in atto consiste nella creazione di uno schedario unico nazionale dei lavoratori disoccupati, contenente dati sia anagrafici che professionali. Tale sistema — che è in corso di sperimentazione nelle province di Frosinone e Latina — tende a rendere più sollecito e tempestivo lo scambio di informazioni sulle carenze e disponibilità di manodopera esistenti e, nel contempo, a realizzare, per il tramite di un calcolatore elettronico, il confronto tra domanda ed offerta, trasmettendo successivamente alla sezione di collocamento dei « suggerimenti » di compensazione. Inoltre, allo scopo di assicurare un effettivo controllo sulla rispondenza tra la qualifica posseduta dal lavoratore e la sua idoneità ad espletare le mansioni inerenti alla qualifica medesima, è prevista l'istituzione nelle province anzidette di commissioni di qualifica, presso ogni centro di formazione professionale, col compito di valutare la capacità professionale dei lavoratori che chiedono l'iscrizione nelle liste di collocamento e che non sono in grado di dimostrare l'effettivo possesso della qualifica dichiarata.

13. — In attuazione dell'articolo 34 della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono stati emanati decreti contenenti disposizioni circa l'individuazione di alcune categorie di lavoratori altamente specializzati ammessi alla richiesta nominativa. Si tratta dei lavoratori dello spettacolo e dei lavoratori dipendenti dalle industrie della carta e della cartotecnica, poligrafiche, editoriali ed affini, nonché degli addetti ad alberghi e pubblici esercizi.

Per quanto concerne l'ambito strettamente legislativo, è stato costituito un Comitato avente il compito di esaminare eventuali modifiche alla legge 11 marzo 1970, n. 83, contenente norme sul collocamento ed accertamento dei lavoratori agricoli. Le proposte, che hanno ricevuto una adesione di massima favorevole da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, riguardano:

— l'attribuzione alle Commissioni provinciali del compito di fissare le località in cui debbano essere costituite le commissioni locali e la determinazione delle rispettive aree di competenza;

— l'incarico alle sezioni degli uffici del lavoro di compilare e aggiornare le graduatorie di precedenza nell'avviamento al lavoro, sulla base di criteri prefissati dalle Commissioni provinciali e sotto il controllo delle Commissioni locali;

— l'affidamento alle predette sezioni del compito di rilasciare i nulla osta per gli avviamenti su richiesta nominativa;

— l'affidamento alle commissioni provinciali del compito di consentire alle aziende di richiedere la manodopera loro occorrente alla sezione dell'ufficio di lavoro più vicina, anche se questa non sia territorialmente competente;

— l'istituzione di commissioni paritetiche per l'attribuzione della qualifica professionale a quei lavoratori che non siano in grado di dimostrare sufficientemente il possesso della qualifica dichiarata;

— l'estensione della facoltà di assunzione diretta, riservata dalla legge alle sole aziende diretto-coltivatrici, anche ai mezzadri ed ai coloni;

— l'affidamento alle Commissioni regionali del compito di individuare le piccole aziende agricole da esentare dalla presentazione delle dichiarazioni dei piani culturali;

— l'attribuzione al direttore degli Uffici regionali del lavoro della competenza a nominare le Commissioni regionali della manodopera agricola.

La democratizzazione del servizio pubblico dell'avviamento al lavoro mediante la partecipazione attiva e diretta delle rappresentanze sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro presuppone un diverso interesse delle parti sociali. Conseguentemente a tale impostazione, il Governo italiano ha provveduto a denunciare la Convenzione 88 dell'OIL sui servizi dell'impiego al fine di modificarla nel senso che il principio della pariteticità fra rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori nelle Commissioni consultive costituisce una garanzia minima, derogabile soltanto con trattamento di migliore favore per i lavoratori.

Infine, nel quadro dell'esigenza di una gestione unitaria del ciclo dell'offerta di lavoro, dovrà essere opportunamente potenziata l'attività dei Comitati speciali per i nuovi insediamenti industriali. A tale scopo, sono stati promossi, d'intesa con il Centro studi per gli investimenti sociali (CENSIS), incontri e seminari volti ad individuare i fabbisogni di manodopera in alcune aree meridionali di accelerata industrializzazione, con particolare riguardo alla Media Valle del Tirso, alla zona di Pontecorvo-Cassino ed alla zona di Termoli.

14. — Come è noto, beneficiari della legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie, sono gli invalidi di guerra — militari e civili — gli invalidi per servizio, gli invalidi del lavoro, gli invalidi civili, i minorati della vista, i sordomuti, gli orfani e le vedove di caduti in guerra o per servizio o sul lavoro, gli ex tubercolotici ed i profughi.

È noto, altresì, che i soggetti obbligati all'assunzione sono i privati datori di lavoro, le Amministrazioni statali e gli Enti pubblici i quali abbiano alle loro dipendenze più di 35 lavoratori, tra operai ed impiegati, con esclusione degli apprendisti.

Detti soggetti sono tenuti ad assumere lavoratori, appartenenti alle categorie predette, in percentuali prestabilite che, per quanto concerne i privati datori di lavoro, incidono per la complessiva aliquota del 15 per cento. Nel settore del pubblico impiego, invece, l'aliquota di assunzione è rapportata ai posti di organico o al contingente numerico in mancanza di organico ed è fissata nella misura del 15 per cento per l'ammissione rispettivamente alle carriere direttiva, di concetto, esecutiva ed operaia e del 40 per cento per l'ammissione alla carriera ausiliaria.

In sede di applicazione della legge su citata sono emerse situazioni di diffuso malcontento tra gli appartenenti alle categorie protette, che hanno soprattutto lamentato la lentezza con la quale si procede all'avviamento al lavoro.

L'inconveniente, in gran parte, va ricercato nelle complesse procedure — specie per quanto concerne l'istruttoria delle domande di parziale esonero — che occorre porre in essere per adempiere alle disposizioni legislative.

La necessità di apportare modifiche alla legislazione concernente la materia delle assunzioni obbligatorie è stata presa in seria considerazione dal Ministero del lavoro, che ha già messo a punto uno schema di disegno di legge tendente ad eliminare gli inconvenienti verificatisi.

Rimane comunque rilevante il problema della rieducazione degli invalidi attraverso il miglioramento dell'attuale politica di addestramento, in modo da consentire il pieno recupero dei soggetti ed il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Evoluzione della disciplina contrattuale dei rapporti di lavoro.

15. — L'attuale stadio evolutivo dei rapporti di lavoro è caratterizzato da due tendenze salienti che, già manifestatesi con chiarezza nel recente passato, hanno conseguito, specie nel corrente anno, numerose e significative realizzazioni.

Dette tendenze possono essere così delineate: da una parte la diffusione sempre crescente della contrattazione integrativa aziendale cui viene riconosciuta maggiore importanza rispetto alla contrattazione collettiva nazionale, grazie alla sua indiscutibile aderenza alla realtà economica, tecnica ed organizzativa delle singole aziende. La formazione di apposite norme, riferite ad un ben definito ambito aziendale, soddisfa l'esigenza comunemente avvertita di far corrispondere l'assetto normativo alla differenza, anche in uno stesso settore produttivo, delle varie situazioni aziendali (dimensioni, livello tecnologico, ecc.), nonché alla esigenza di far corrispondere le norme medesime, oltre che ai diversi gradi di coesione e di combattività dei lavoratori, alle diverse politiche del personale seguite dalle imprese.

D'altra parte si conferma la tendenza a perseguire l'equivalenza dei trattamenti oggi corrisposti a diverse categorie, tendenze perseguite soprattutto in sede di contrattazione collettiva nazionale.

Emerge sotto questo aspetto, con più diffusa consapevolezza, l'aspirazione ad una riduzione delle differenze di reddito e di condizioni di lavoro, la coscienza di una identità di interessi che si manifesta in modi diversi: nel rifiuto degli aumenti in percentuale al fine di conseguire aumenti uguali per tutti, nella parificazione dei trattamenti per assenze per malattia, ferie, preavviso, ecc., nella solidarietà implicita nell'azione per le riforme.

A queste due tendenze fa riscontro un fenomeno di particolare interesse: il contratto nazionale di categoria va perdendo la posizione di fonte normativa primaria e va accentuandosi la fase di ridimensionamento dell'istituto contrattuale inteso in senso tradizionale.

I due livelli di contrattazione che sono venuti affermandosi negli ultimi anni, nazionale e aziendale, costituiscono ormai una insopprimibile esigenza di articolazione dell'attività negoziale in relazione anche alla profonda variabilità della realtà produttiva.

Si può affermare che, in linea generale, la contrattazione a livello di unità produttiva tende ad assumere come suo contenuto materie e problemi connessi alla organizzazione del lavoro e della produzione aziendale, in precedenza regolati a livello nazionale. La caratterizzazione dei contenuti della contrattazione aziendale è perciò intimamente collegata ai complessi problemi della realtà produttiva, alla necessità in particolare di regolare opportunamente nuovi aspetti della prestazione di lavoro nell'unità aziendale derivati dal crescente progresso tecnologico e dalle nuove tecniche organizzative. Essa non tollera ingabbiamenti e limitazioni, ma affronta tutti i problemi esistenti nella fabbrica, controllando gli impianti, le condizioni ambientali e valorizzando la professionalità del lavoratore.

16. — Posto il problema nei termini suddetti, appare necessario assumere un orientamento generale sui possibili criteri atti ad individuare, almeno concettualmente, un'area rivendicativa autonoma del contratto aziendale. Infatti la contrattazione aziendale può rappresentare un diverso approccio di regolamentazione dei rapporti di lavoro, qualora non si ponga sotto il profilo del momento integrativo rispetto al contratto nazionale.

Si osservava nella nota preliminare dell'anno scorso, a proposito del settore industriale, quanto segue: « per certe grandi imprese, soprattutto, la contrattazione integrativa aziendale ha già raggiunto dimensioni quantitative e qualitative di rilevanza prossoché identica a quelle del contratto nazionale e specialmente per queste imprese si può dubitare dell'efficacia di far ricadere situazioni spesso svariaticissime entro una normativa generale. Per le grandi imprese, in particolare, la forte differenziazione merceologica, il grande potere di monopolio, l'accentuata integrazione finanziaria, la più marcata protezione sui mercati internazionali rendono sempre più evidente la necessità di adottare un livello di contrattazione normativa ed economica ancorato principalmente alle imprese stesse e con più marcati collegamenti a livello internazionale con l'azione che presso analoghi gruppi i sindacati di altri Paesi stanno svolgendo. I settori dell'auto, dell'acciaio, dell'elettrodomestico, dell'elettromeccanica pesante, della gomma, di molta chimica e petrolchimica coincidono o coincideranno presto in Italia con poche imprese di gran lunga dominanti. Proprio per questi settori ricorrono in genere le caratteristiche già dette, che rendono relativamente marginale la rilevanza del contratto nazionale di categoria e quindi è probabile che una nuova tipologia contrattuale si vada configurando ».

L'osservazione rimane tuttora valida. Va detto tuttavia che non sono parse emergere sinora indicazioni di rilievo circa l'evoluzione auspicata dalla prassi contrattuale e quindi secondo il Ministero del lavoro è da presumere che la scadenza dei contratti dell'autunno caldo che si verificherà tra un anno sarà affrontata con le modalità attuali.

Eppure ci sembra opportuno riproporre l'opportunità di un certo superamento del contratto di categoria. Gli elementi tendenzialmente ugualitari emersi in molti contratti (orario di lavoro, livelli minimi di salario, o di aumenti di salario, inquadramento delle categorie, ecc.) hanno una rilevanza che supera l'ambito delle varie categorie. Le situazioni aziendali più complesse, quelle soprattutto che riguardano le grandi imprese, vanno più adeguatamente affrontate con contrattazioni di tipo prevalentemente, se non esclusivamente, aziendale. Il contratto collettivo di categoria, in altri termini, sembra aver superato la sua fase storica almeno per un notevole numero di realtà aziendali o settoriali tra le più dinamiche e rilevanti della nostra economia.

Il superamento, almeno parziale, della doppia fase contrattuale è opportuno anche per pervenire ad una più efficace programmazione nel tempo del costo del lavoro e della attività produttiva. È un fatto abbastanza noto, infatti, che incrementi salariali dell'ordine di quelli verificatisi negli anni recenti avrebbero certamente creato minori problemi nella conduzione aziendale qualora vi fosse stata una minor concentrazione nel tempo degli aumenti stessi ed una relativa certezza nell'arco del periodo contrattuale della dinamica salariale complessiva.

17. — Nel quadro di una tematica di fondo su alcuni istituti, ad esempio quello dell'orario di lavoro, non emerge un'area rivendicativa per una ulteriore riduzione dell'orario di

lavoro a livello aziendale al di fuori delle questioni che possano sorgere in fase di applicazione dei contratti nazionali. Esiste invero a questo riguardo anche una problematica aziendale che non può essere ignorata e che riguarda la preferenza di accettare o meno una linea rivendicativa per la giornata corta rispetto alla settimana corta, per la distribuzione annuale dell'orario di lavoro, per il tempo del trasporto sul luogo di lavoro, di regolamentazione degli orari straordinari, ecc., temi questi da affrontare e risolvere a livello di azienda.

In materia di ritmi e ambiente di lavoro, il negoziato aziendale può riguardare validi motivi di determinazione, sotto il profilo del controllo, dell'intensità di lavoro, cioè sulla velocità delle catene, sulle pause o interruzioni per adempimenti di lavoro, sulle assegnazioni di macchinario, sui fattori di nocività, di rischio e di stanchezza che l'ambiente di lavoro provoca e in generale su tutto ciò che determina o condiziona lo sforzo psicofisico dei lavoratori.

Riguardo alla classificazione dei lavoratori, va notato che il segno più evidente della crisi del vigente sistema è rappresentato dalla richiesta egualitaria di aumenti salariali che, tuttavia, a livello di azienda, urta con la realtà che si manifesta nel mercato del lavoro al di fuori del controllo sindacale, soprattutto per le più alte qualifiche.

In questa materia bisogna distinguere i settori dove è ancora in atto una formazione operaia sul lavoro, per ammettere in questi la possibilità di contrattare aziendalmente carriere ed organici, dai settori, invece, in cui la prestazione è fortemente parcellizzata dalla meccanizzazione. In questi ultimi settori le tendenze sono per la riduzione del numero delle qualifiche, per la rotazione ai posti di lavoro, per il collegamento della promozione all'anzianità di mestiere o di lavoro (anche non di azienda).

È opportuno tuttavia svolgere alcune riflessioni circa le diverse modalità con le quali la contrattazione integrativa aziendale si è di recente sviluppata. Mentre le aziende, meccaniche soprattutto, che costruiscono beni strumentali hanno sperimentato una contrattazione aziendale simile, nelle sue modalità conflittuali, a quella tradizionale (F. Tosi, Innocenti, E. Marrelli, ecc.), essa ha acquisito elementi di particolare asprezza nelle aziende che praticano soprattutto lavorazioni a catena, con mansioni altamente parcellizzate e con manodopera largamente dequalificata (Italsider, Olivetti e Zanussi in ordine di tempo).

Uno dei temi ricorrenti nelle piattaforme rivendicative ha riguardato il tentativo di dare una risposta a problemi sorti dalla tradizionale organizzazione industriale del lavoro. Le aziende hanno riconosciuto, per un verso, il superamento graduale delle categorie inferiori operaie ed impiegatizie; hanno riconosciuto, altresì, il conseguente sviluppo delle altre categorie attraverso una ricomposizione delle mansioni ed un aumento della professionalità incentrata su:

- 1) la ricomposizione delle mansioni con l'obiettivo di un allargamento ed arricchimento dei contenuti di lavoro;
- 2) la mobilità interna attraverso l'utilizzo lavorazioni diverse, al fine di acquisire una più elevata professionalità;
- 3) l'accrescimento dei contenuti professionali di alcune mansioni.

Non è fuori luogo porre in un contesto storico questa situazione. L'industria dei beni di consumo durevole (meccanica soprattutto e l'industria di base siderurgica e petrolchimica) sono le industrie di più recente affermazione nel nostro Paese. Essa si basa fondamentalmente sulla produzione a tecnologia data, usano manodopera a scarsa qualificazione (incentivando un bassissimo processo di qualificazione sul lavoro della manodopera stessa) e basano una larga parte del proprio successo produttivo sulla parcellizzazione spinta delle lavorazioni e sugli intensi ritmi di lavoro.

Tale industria, sempre a differenza di quelle che producono beni strumentali, è stata il punto di destinazione di larghe masse di lavoratori provenienti dall'agricoltura e dal Mezzogiorno.

Si tratta di manodopera con una scarsa o nulla esperienza industriale alle spalle, che ha occasione di acquisire ben poche capacità professionali sul posto di lavoro e che per di più ha dovuto subire in larga misura le inefficienze classiche del nostro sistema economico soprattutto in tema di abitazioni popolari, di trasporto pubblico e di costo della vita nelle aree metropolitane.

Queste sono, probabilmente, le ragioni che hanno fatto di numerose lotte aziendali momenti di uno scontro sociale alcune volte anche irrazionale e scarsamente produttivo di sbocchi operativi. Sono ragioni che vanno meditate perché indicano due strade da percorrere per evitare nel futuro il ripetersi di conflitti inutili e dannosi.

Da una parte vi è il problema delle scelte produttive e di localizzazione dei nuovi investimenti. La struttura industriale italiana deve accentuare in maggior misura le produzioni nelle quali la partecipazione oggettiva del fattore lavoro è decisamente più elevata: produzioni di meccanica strumentale, di chimica fine; le produzioni ancora legate a tecnologie intermedie od avanzate richiedono infatti una diversa struttura della manodopera, ma creano anche una diversa struttura della manodopera. È chiaro il compito che ne deriva per i pubblici poteri, ed anche per il Ministero del lavoro, per quanto concerne l'istruzione professionale di tale manodopera, ma è chiaro anche che la stessa struttura produttiva del paese deve rivedere il tipo di occasioni di lavoro che viene creando, soprattutto nel settore industriale.

Il secondo punto riguarda il rapporto tra condizioni del lavoratore fuori e dentro la fabbrica. Per molti versi è vero che in questi ultimi due anni si sono riversate sulla fabbrica o nel posto di lavoro una serie di tensioni che non riguardano direttamente problemi aziendali, ma concernono innanzi tutto le condizioni di vita fuori della fabbrica.

Qui occorre notare che esiste un nesso inscindibile tra « pace sociale » e riforme, tra problemi di utilizzazione degli impianti e infrastrutture sociali e civili, tra congestione dello sviluppo ed elevata conflittualità dello sviluppo stesso. Occorre individuare una linea politica che si faccia carico di questi problemi.

18. — Va rilevato infine che si pongono grossi problemi concernenti la dinamica salariale non più e non tanto all'interno del settore privato, ma soprattutto per quanto riguarda la dinamica retributiva dell'intero settore privato e di alcune zone del settore pubblico.

Occorre valutare infatti che vi sono stati e sono in atto nel settore pubblico fenomeni di lievitazione salariale forse più vistosi rispetto a quelli stessi avvenuti nell'autunno caldo nel settore privato. Il riassetto dei dipendenti degli enti locali ha comportato un nettissimo aumento delle loro retribuzioni, tale da mettere in forse il pareggio dei bilanci anche ai molti Comuni dell'Italia settentrionale; le vicende contrattuali che hanno interessato le varie categorie dei dipendenti ospedalieri sono probabilmente ancora più vistose, se teniamo presente la celerità con la quale si è giunti a drastiche diminuzioni delle ore lavorate (dalle 46 ore alle 40 ore con effetto retroattivo e, quindi, con pagamento come straordinario delle ore effettuate in regime di orario normale); tali riduzioni hanno imposto una forte politica di assunzioni da parte delle Amministrazioni ospedaliere. Il costo del lavoro ha subito forti aumenti anche in relazione ai criteri di progressione nelle carriere quale semplice conseguenza dell'anzianità (per cui un lavoratore che entra con parametro 100 nella categoria dei portantini nel giro di 12 anni sale a parametro retributivo 150, il che equivarrebbe a promuovere nell'arco di 12 anni nella categoria degli intermedi tutti gli operai che entrino con le qualifiche di manovale), o di progressione nelle carriere per effetto di brevi corsi di formazione professionale (passaggio da

parametro 100 a parametro 130 dopo un corso di 4 mesi, il che equivarrebbe nelle industrie alla promozione da manovale ad operaio qualificato dopo un corso di 4 mesi).

In generale, si deve osservare come la mancanza di una sede unica politicamente responsabile per quanto riguarda la dinamica retributiva in tutti i settori dell'economia del Paese è causa di scompensi a volta anche notevoli. Le competenze, infatti, per quanto riguarda gli aspetti retributivi in tutto l'arco della pubblica amministrazione, sono fortemente suddivise e questo non favorisce certo uno sviluppo equilibrato. In alcuni casi (e qui torna l'obbligo di fare un riferimento alla vertenza del personale ospedaliero), inoltre, la controparte imprenditoriale non può fare altro che « girare » al altri (Mutue, Tesoro) il relativo conto.

Questa osservazione non si basa su un malinteso senso geometrico: quanto piuttosto sulla necessità di evitare il più possibile fughe settoriali che rischiano di divenire dannose per tutti.

Molte volte singole pubbliche amministrazioni hanno difeso gelosamente particolari trattamenti di favore di questa o quella categoria di dipendenti; è probabilmente opportuno invece che esista un coordinamento e quindi una sede in cui si cerchi di ricondurre ad un minimo di omogeneità ed oggettività la dinamica retributiva di tutti i settori.

Promozione delle condizioni di lavoro.

19. — Una valutazione dei risultati pratici dell'applicazione dello Statuto dei lavoratori (legge 20 maggio 1970, n. 300) non può essere che parziale, considerata la notevole portata innovativa della legge e il periodo relativamente breve trascorso dalla sua entrata in vigore. Tuttavia è già possibile delineare gli effetti salienti conseguiti sia nei settori che già vantavano una più vasta organizzazione sindacale sia in quelli che proprio dalla legislazione propulsiva dello Statuto hanno tratto vantaggio ai fini del potenziamento dell'organizzazione sindacale. Da un punto di vista generale, i lavoratori di tutti i settori produttivi hanno conseguito dall'applicazione dello Statuto un notevole grado di tutela. Ciò si può affermare soprattutto e senza ombra di dubbio per gli aspetti più delicati dei rapporti interni all'azienda quali, ad esempio, la disciplina degli accertamenti sanitari (art. 5); la disciplina delle sanzioni disciplinari (art. 7); la tutela dell'occupazione (art. 18); la repressione delle discriminazioni (art. 15) e della condotta antisindacale (art. 28), ecc.

L'emanazione di questa legge ha rappresentato una tappa essenziale ma non definitiva, in quanto l'intera materia della tutela del lavoratore deve essere sviluppata con azione parallela della legge e della contrattazione.

La presenza all'interno dell'impresa delle nuove rappresentanze sindacali pone uno strumento promozionale di ulteriori e più penetranti forme di tutela dei lavoratori, strumento che consente di realizzare con rapidità e coerenza obiettivi che l'intervento legislativo, senza la costante presenza delle forze sociali, avrebbe conseguito imperfettamente o comunque in tempi più lunghi.

Si rileva tuttavia che lo statuto dei lavoratori ha sollevato taluni dubbi interpretativi ed applicativi talché allo stato attuale si registrano richieste di chiarificazione.

Intanto si rileva che alcuni problemi di adeguamento degli strumenti amministrativi sorti in fase di applicazione della legge n. 300 del 1970 in materia di medicina del lavoro e soprattutto in tema di collocamento, sono stati avviati a soddisfacente soluzione.

Oltre a quelli citati, gli aspetti che dovranno essere approfonditi, sempre nel quadro della normativa di tutela del lavoro, sono soprattutto: *a)* la riforma del processo del lavoro, già avviata al Parlamento ed alla quale il Governo ha dato impulso di massima celerità, trattandosi della condizione di base affinché tutto il sistema di tutela sia effettivamente funzionale; *b)* la regolamentazione dell'orario di lavoro; *c)* il salario minimo garantito.

a) *Riforma del processo del lavoro.*

Il Ministero del lavoro accorda particolare interesse all'*iter* parlamentare del provvedimento di legge inteso ad attuare un effettivo progresso delle forme processuali preordinate all'attuazione giurisdizionale dei diritti dei lavoratori. Il progetto di legge di riforma dell'attuale ordinamento in materia di controversie individuali di lavoro, approvato in sede legislativa dalle Commissioni giustizia e lavoro della Camera in riunione congiunta, recepisce l'apporto fattivo di forze politiche diverse, consentendo di pervenire alla elaborazione di un sistema avanzato di risoluzione delle controversie di lavoro.

In Italia, dopo l'esperimento dei collegi probivirali e delle commissioni arbitrali per l'impiego privato, con l'avvento del sindacalismo di Stato, le controversie di lavoro vennero devolute agli organi della Magistratura ordinaria. Il Codice di procedura civile del 1942, pur sopprimendo qualsiasi distinzione tra giudice del lavoro e giudice ordinario, introdusse alcuni istituti peculiari al processo o, meglio, al « rito » del lavoro, allo scopo di agevolare il compito del giudice chiamato a risolvere le controversie di lavoro; tra questi, l'esperimento del tentativo di conciliazione in sede sindacale, concepito come un vero e proprio presupposto processuale, l'intervento in giudizio delle associazioni sindacali legalmente riconosciute, i collegi tecnici per le qualifiche, l'arbitrato dei consulenti tecnici, ecc.

Quasi tutti tali istituti erano però intimamente collegati all'ordinamento corporativo allora vigente, sicché caduto tale ordinamento, ne è derivata la loro inapplicabilità mentre è rimasto immutato il meccanismo di risoluzione delle controversie di lavoro.

È convinzione del Ministero del lavoro che ai problemi posti dall'attuale crisi della giustizia del lavoro si può dare soluzione solo con un procedimento snello, impostato sulla oralità, sulla possibilità di esecuzione immediata di decisioni anche interlocutorie, con il riconoscimento di poteri effettivi al sindacato in favore del lavoratore e con il ricorso, quando si riveli utile, all'accesso del giudice sul luogo di lavoro.

Si deve notare che molti di questi obiettivi sono stati realizzati, per la particolare materia di competenza, dalla applicazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori, che ha, per certi versi, anticipato alcuni aspetti di questa riforma ed è servito a dimostrare che si possono anche avere processi brevi e privi di eccessivo formalismo.

Un altro aspetto del progetto di legge per la riforma del processo di lavoro che, ad avviso del Governo, corrisponde pienamente alle attuali esigenze, è dato dalla gratuità del processo cui si è aggiunto, per iniziativa dello stesso Governo, il gratuito patrocinio e cioè l'assunzione a carico dello Stato degli onorari di difesa.

Le norme che favoriscono la composizione stragiudiziale delle vertenze sono ancor più apprezzabili se si tiene presente come nelle vertenze di lavoro la fase conciliativa abbia una importanza rilevante tanto da assorbire notevolmente, e con risultati spesso positivi, l'attività degli Uffici del lavoro e delle organizzazioni sindacali.

Infine una innovazione di estrema importanza, nella materia previdenziale, è costituita dall'abolizione del sistema del presupposto processuale in tema di tutela giurisdizionale dei diritti del lavoratore: definito nel modo più preciso l'obbligo degli Istituti assicurativi di pronunciarsi entro breve termine dalla richiesta di prestazione, è stato disposto che la mancata presentazione dei ricorsi amministrativi non può mai precludere all'azione giudiziaria.

b) *L'orario di lavoro - I riposi.*

La legislazione sulla limitazione giornaliera e settimanale dell'orario di lavoro è ferma da circa cinquant'anni. E ciò mentre le mutate condizioni ambientali, insieme al progresso produttivo

e tecnologico, l'aumentata penosità del lavoro in relazione a ritmi particolarmente intensi, consigliano un riesame della materia.

La situazione internazionale offre oggi un panorama quanto mai vasto e diverso. Ma la durata del lavoro può essere, nei vari Stati, riportata a tre situazioni tipiche: durata del lavoro fissata in 8 ore al giorno (Repubblica federale tedesca, URSS, USA, Spagna, Austria, ecc.); durata del lavoro fissata in 8 ore al giorno e 48 settimanali (Cecoslovacchia, Grecia, Giappone, Svezia, Cile, ecc.); durata limitata a 40 ore settimanali in via generale (Francia, Australia, Nuova Zelanda).

Allo stato attuale della nostra economia si ritiene maturo il tempo per un intervento del legislatore che, tenendo conto della situazione raggiunta dalla contrattazione collettiva, ormai prossima in importantissimi settori al limite di 40 ore settimanali, limite indicato anche dalla Convenzione OIL n. 47 del 1935, dia attuazione ad una normativa nella quale trovino un giusto accoglimento le esigenze insopprimibili ed universali di pervenire ad una riduzione graduale, ma generale, della durata del lavoro a parità di retribuzione.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 15

C.c.n.l. che prevedono un orario non superiore alle 40 ore

SETTORI	N. C.C.N.L.	Addetti
<i>Industria:</i>		
Abbigliamento-Tessile	13	923.500
Alimentare	12	229.000
Carta e stampa	3	110.000
Ceramica-Vetro-Abrasivi	5	128.000
Chimico	14	491.500
Costruzioni	6	1.004.000
Estrattivo	2	100.000
Legno-Artistiche e varie	6	274.500
Metallurgico	7	1.680.000
Petrolifero e metaniero	4	28.000
Servizi collettivi	8	214.300
Spettacolo	3	30.000
TOTALE	83	5.212.800
Trasporti e ausiliari traffico	11	338.000
TOTALE	11	338.000
Agricoltura	2	101.500
TOTALE	2	101.500
Commercio	7	1.102.500
TOTALE	7	1.102.500
Servizi: Credito, Assicurazione, Tributario	8	170.000
TOTALE	8	170.000
TOTALE GENERALE	111	6.924.000

Segue: TABELLA N. 15

C.n.c.l. che prevedono un orario superiore alle 40 ore

SETTORI	N. C.C.N.L.	Addetti
<i>Industria:</i>		
Abbigliamento-Tessile	6	260.000
Alimentare	12	295.000
Carta e stampa	1	40.000
Ceramica-Vetro-Abrasivi	4	15.000
Chimico	1	5.000
Legno-Artistiche e varie	1	5.000
Metallurgico	1	200.000
Petrolifero	2	15.000
Servizi collettivi	2	15.000
Spettacolo	9	55.000
TOTALE	39	905.000
Trasporti e ausiliari traffico	14	120.000
TOTALE	14	120.000
Agricoltura	7	1.100.000
TOTALE	7	1.100.000
Commercio	8	600.000
TOTALE	8	600.000
Servizi (tributari)	1	15.000
TOTALE	1	15.000
Attività varie	5	80.000
TOTALE	5	80.000
TOTALE GENERALE	74	2.820.000

I criteri di massima cui deve informarsi la nuova disciplina dell'orario di lavoro possono indicarsi come segue:

- generalizzazione della disciplina stessa in modo da non lasciare vuoti di tutela;
- riduzione della durata giornaliera e settimanale a parità di retribuzione, in aderenza agli strumenti internazionali adottati dall'O.I.L.;
- razionalizzazione del sistema di prolungamenti giornalieri di orario normale di lavoro;
- disciplina uniforme del lavoro straordinario per tutti i settori produttivi.

In parallelo al problema di una revisione della disciplina della durata giornaliera e settimanale del lavoro, si pone anche quello dell'esigenza di una revisione della normativa riguardante tutto il sistema dei riposi ai quali il lavoratore ha diritto nell'arco annuale della sua prestazione lavorativa, e cioè il diritto al riposo settimanale ed alle ferie annuali.

Per quanto riguarda il riposo domenicale e settimanale, i criteri informativi della revisione normativa possono essere:

- riconoscimento generale del diritto al riposo settimanale di regola coincidente con la domenica e in ogni caso non inferiore a 24 ore consecutive, con esclusione quindi di riduzioni o di frazionamenti previsti dalla legge vigente;
- attuazione generale del principio che il riposo decorre da una mezzanotte all'altra;
- conferimento di più ampi poteri all'Ispettorato del lavoro per la razionale applicazione della legge;
- riduzione al minimo delle deroghe previste dalla legge vigente al fine di attuare una più ampia tutela dei lavoratori;
- introduzione del diritto del lavoratore ad una maggiorazione di retribuzione per il lavoro comunque prestato di domenica.

Riguardo al riposo annuale, si rileva che il diritto del lavoratore alle ferie retribuite non è attualmente assistito da sanzione penale e ciò a differenza di altri istituti sulla durata del lavoro, donde l'opportunità di un adeguamento.

c) *Salario minimo garantito.*

Sono allo studio del Ministero del lavoro iniziative rivolte ad introdurre nel nostro ordinamento giuridico l'istituto del salario minimo garantito.

L'intervento legislativo in materia di trattamento salariale trova fondamento nell'art. 36 della Costituzione, cui è riconosciuta natura di norma precettiva, e la determinazione in concreto del minimo salariale avrebbe soprattutto lo scopo di tutelare il lavoratore nei cui confronti non trovi applicazione la contrattazione collettiva per difetto di vincolo associativo, oppure perché questa manchi o sia inadeguata per omissione prolungata di rinnovo.

Non appare fuori luogo ricordare in questa sede che negli Stati Uniti la legge sui salari orari minimi garantiti, proposta trentatré anni or sono dal Presidente Roosevelt ed emendata più volte per adeguarla al costo della vita, protegge milioni di lavoratori, consentendo loro un guadagno certamente non elevato ma dignitoso e non dipendente dalla volontà dell'imprenditore. Con gli emendamenti più recenti, approvati nel 1966, la legge protegge 43 milioni di lavoratori appartenenti alle più diverse categorie; per ultimi sono stati inclusi i dipendenti di

alberghi, mense, motels, ospedali, scuole aziendali agricole, lavanderie e tintorie, ai quali viene concesso un minimo salariale, stabilizzato per la prima volta dal 1971 per tutte le categorie, di 1 dollaro e 60 cents l'ora.

La determinazione del minimo salariale garantito potrebbe aver luogo secondo i criteri fissati dalla Convenzione n. 26 dell'OIL, ratificata dall'Italia con legge 26 aprile 1936, n. 877.

Tale minimo legale retribuito garantito sarebbe fissato su scala nazionale ed interprofessionale e verrebbe aggiornato periodicamente; la sua determinazione dovrebbe avvenire con la partecipazione anche delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. In sostanza, il salario minimo garantito dovrebbe:

— essere distinto per settori;

— essere commisurato ad un orario settimanale;

— essere pari, in sede di prima determinazione, alla media dei salari più bassi previsti dai vigenti contratti collettivi nazionale di lavoro di ogni singolo settore per il lavoratore con qualifica meno elevata.

Il congegno di variazione potrebbe essere basato sull'attuale sistema della scala mobile agganciato alla media degli aumenti minimi contrattuali annui per ogni singolo settore.

Trasferimenti dei redditi a fini sociali.

Per quanto riguarda i trasferimenti di reddito a fini sociali, si rinvia al Rapporto sugli enti di previdenza ed assistenza sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro, recentemente presentato alle Camere.

ALLEGATO N. 1

Contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro negli anni dal 1967 al 1970 all'INPS
(miliardi di lire) (1)

	1967	1968	1969	1970
<i>Valori assoluti:</i>				
Assicurazione pensionistica (a)	1.419	1.660	1.910	2.343
Lavoratori dipendenti (di una industria) (b) . .	(970)	(1.160)	(1.343)	(1.685)
Altre assicurazioni pensionistiche (c)	240	213	215	264
Forme di protezione (d)	1.015	1.150	1.201	1.368
TOTALE	2.674	3.023	3.326	3.955
<i>Valori percentuali:</i>				
Assicurazione pensionistica	—	17,0	15,1	22,7
Lavoratori dipendenti (di una industria)	—	(19,5)	(13,8)	(25,5)
Altre assicurazioni pensionistiche	—	11,2	0,9	13,5
Rimanenti forme di quotazioni	—	13,3	4,4	13,9
TOTALE	—	13,0	10,0	18,9

(1) I contributi sono incassati dall'INPS con un ritardo di 90 giorni: il dato relativo all'assicurazione pensionistica lavoratori dipendenti comprende anche marche più contributi a percentuale più alcune piccole aliquote che vengono versate all'INAM.

— Per gli anni 1967, 1968 sono dati di cassa mentre per gli anni 1969, 1970 sono valori accertati anche se non incassati.

— Le aliquote sono variate nel tempo; infatti dal 1° gennaio-31 dicembre 1966 industria ed artigianato 15,65 per cento; dal 1° gennaio-31 luglio 1968, 19 per cento; dal 1° agosto-31 dicembre 1968 al 31 dicembre 1970, 20,65 per cento.

(a) Nel 1968 non compaiono lire 100 miliardi incassati nel 1968 di competenza degli anni precedenti.

(b) È compresa una parte relativa agli addetti dei trasporti e delle comunicazioni (limitatamente al campo privato soggetto all'assicurazione generale) il peso relativo degli addetti sul totale del settore è inferiore al 3 per cento.

(c) Gestioni speciali per i lavoratori autonomi, fondi speciali di previdenza, eccetera.

(d) Assicurazioni contro la disoccupazione e contro la tubercolosi; cassa unica assegni familiari; cassa integrazione guadagni (ordinaria e per l'edilizia); altre forme minori.

ALLEGATO N. 2

Contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro negli anni dal 1967 al 1970 all'INAM
(miliardi di lire)

SETTORI	1967	1968	1969	1970
<i>Valori assoluti:</i>				
Agricoltura	12,3	16,9	12,1	12,4
Industria	635,5	691,5	801,8	1.015,3
Commercio	103,1	112,8	127,2	149,7
Credito assicurazione e servizi tributari appaltati	28,6	32,2	35,3	42,4
Servizi domestici	2,2	2,2	2,2	2,1
Totale dei settori . . .	781,7	855,6	978,6	1.222,0
<i>Valori percentuali:</i>				
Agricoltura	—	37,3	29,0	5,3
Industria	—	8,7	15,9	26,6
Commercio	—	9,5	12,7	17,7
Credito assicurazione e servizi tributari appaltati	—	12,6	9,6	20,1
Servizi domestici	—	0,0	0,0	0,0
Totale dei settori . . .	—	9,4	14,3	24,8

ALLEGATO N. 3

Elenco dei contratti collettivi nazionali di lavoro rinnovati nel corso del 1970

	Data di rinnovo
1) Servizio recapito telegrammi	1° gennaio 1970
2) Imposte di consumo	9 gennaio 1970
3) Macinazione e pastificazione (u.l. 50.000)	14 gennaio 1970
4) Petrolieri privati (u.l. 15.000)	15 gennaio 1970
5) Marittimi dell'armamento privato (u.l. 30.000):	
a) navi passeggeri	22 gennaio 1970
b) navi da carico	22 gennaio 1970
6) Aziende private del gas, aderenti all'A.N.I.G. (u.l. 8.000)	23 gennaio 1970
7) Costruttori aerospaziali:	
a) piloti collaudatori	27 gennaio 1970
8) Assistenti di volo Alitalia	28 gennaio 1970
9) Chimici « Terni S.p.A. »	29 gennaio 1970
10) Fisarmoniche	30 gennaio 1970
11) Concessionari speciali di tabacco (u.l. 80.000):	
a) maestranze	6 febbraio 1970
b) impiegati	6 maggio 1970
12) Equipaggi di navi da carico da 151 a 3.000 t.s.l.	6 febbraio 1970
13) Agenti di assicurazione (accordo economico)	12 febbraio 1970
14) Dischi fonografici (interprovinciale: Milano, Como, Torino)	17 febbraio 1970

	Data di rinnovo
15) Lampade elettriche (u.l. 20.000)	28 febbraio 1970
16) Consorzi agrari	24 febbraio 1970
17) Esercizi teatrali e compagnie di prosa, di rivista e di commedia musicale (ballerini)	6 marzo 1970
18) Autotrasporto merci conto terzi (completisti - u.l. 25.000)	6 marzo 1970
19) Aziende acquedottistiche municipalizzate (u.l. 7.000)	4 marzo 1970
20) Personale amministrativo delle società di armamento libero	12 marzo 1970
21) Equipaggi Soc. Siderman e Snam	13 marzo 1970
22) Autoferrotramvieri privati (u.l. 21.000)	26 marzo 1970
23) Autoferrotramvieri municipalizzati (u.l. 60.000)	26 marzo 1970
24) Cellofan (u.l. 4.000)	17 marzo 1970
25) Saponeria, detergenza e prodotti di igiene (u.l. 10.000)	26 marzo 1970
26) Fibre chimiche (u.l. 30.000)	15 marzo 1970
27) Calce e gesso (u.l. 5.000)	11 marzo 1970
28) Medici ospedalieri	2 aprile 1970
29) Pietre naturali e sintetiche per orologeria e bigiotteria (interprovinciale: Novara, Verbano, Cusio e Ossola, Ferrara)	8 aprile 1970
30) Alimentari vari (u.l. 5.000)	13 aprile 1970
31) Guardie giurate istituti di vigilanza (u.l. 40.000)	18 aprile 1970
32) Olearia, grassi e olii da semi (u.l. 40.000)	10 aprile 1970
33) Minerari (u.l. 40.000)	20 aprile 1970
34) Tessili (u.l. 350.000)	24 aprile 1970
35) Elettrici ENEL (u.l. 102.000)	21 aprile 1970
36) Elettrici municipalizzati (u.l. 12.000)	21 aprile 1970
37) Birra e malto	6 maggio 1970

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Data di rinnovo
38) Industria cinematografica (produzione, doppiaggio, teatri di posa, sviluppo e stampa, noleggio films - u.l. 18.000)	9 maggio 1970
39) Boschivi e forestali	14 maggio 1970
40) Metanieri privati (u.l. 1.500)	20 maggio 1970
41) Orafi e argentieri artigiani	27 maggio 1970
42) Articoli di occhialeria	1° giugno 1970
43) Tappeti e stuoie	19 giugno 1970
44) Chimici e petrolchimici a partecipazione statale (u.l. 15.000)	27 giugno 1970
45) Cappello e feltro (u.l. 10.000)	17 giugno 1970
46) Vendita al minuto di generi alimentari (u.l. 60.000)	18 giugno 1970
47) Budella e trippa	2 luglio 1970
48) Aziende commerciali e grandi magazzini (u.l. 800.000)	2 luglio 1970
49) Stampa di giornali quotidiani (u.l. 11.000)	10 luglio 1970
50) Legno e sughero (u.l. 250.000):	
a) operai	10 luglio 1970
b) impiegati	22 luglio 1970
51) Dirigenti di aziende industriali	29 luglio 1970
52) Petrolieri a partecipazione statale (u.l. 15.000)	30 luglio 1970
53) Industria saccarifera (u.l. 40.000)	30 luglio 1970
54) Metanieri a partecipazione statale	31 luglio 1970
55) Trattura della seta	31 luglio 1970
56) Conserve ittiche	17 settembre 1970
57) Piccole officine del gas, aderenti al C.O.G.I.P.	8 settembre 1970
58) Dirigenti di aziende autoferrotramviarie private:	
a) accordo economico	10 settembre 1970
b) accordo normativo	12 novembre 1970

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Data di rinnovo
59) Maglierie e calzetterie (u.l. 150.000)	7 novembre 1970
60) Ceramica (u.l. 53.000)	6 novembre 1970
61) Autoservizi in concessione (u.l. 35.000)	10 novembre 1970
62) Gas liquefatti	30 novembre 1970
63) Servizi appaltati dai Monopoli di Stato	3 dicembre 1970
64) Dirigenti di aziende di credito e finanziario (accordo normativo)	2 dicembre 1970
65) Funzionari di aziende di credito e finanziarie (accordo normativo)	2 dicembre 1970
66) Dirigenti e funzionari di aziende di credito e finanziarie (accordo economico)	2 dicembre 1970
67) Imprese di pulizia (u.l. 60.000)	18 dicembre 1970
68) Esercizi teatrali (operai e impiegati)	22 dicembre 1970
69) Lavoro giornalistico	20 dicembre 1970
70) Confezioni in serie (u.l. 200.000)	23 dicembre 1970
71) Calzature (u.l. 180.000)	30 dicembre 1970

Elenco dei contratti collettivi nazionali di lavoro rinnovati nel 1971

(situazione al 6 luglio 1971)

<u>Data di stipula</u>	<u>Campo di applicazione</u>	<u>Scadenza</u>
<i>Settore abbigliamento-tessile:</i>		
29 gennaio 1971	c.c.n.l. per gli addetti alle aziende produttrici di tende da campo, copertoni, tele e manufatti impermeabili .	(nota n. 1)
23 febbraio 1971	c.c.n.l. per gli addetti alla produzione di berretti e copricapo diversi (non di paglia né di feltro) e di federe e marocchini	28 febbraio 1974
2 aprile 1971	c.c.n.l. per gli operai dipendenti dalle imprese artigiane dell'abbigliamento	31 dicembre 1973
<i>Carta e stampa:</i>		
21 febbraio 1971	c.c.n.l. per i dipendenti delle aziende grafiche ed affini	20 febbraio 1973
<i>Vetro - ceramica - abrasivi:</i>		
7 febbraio 1971	c.c.n.l. per i dipendenti classificati col piano « A » delle aziende del vetro del gruppo EFIM	(nota n. 1)
5 maggio 1971	c.c.n.l. per i dipendenti delle aziende industriali che fabbricano articoli divetro a soffio e a macchina (prime lavorazioni)	31 ottobre 1973
29 aprile 1971	c.c.n.l. per gli addetti all'industria degli abrasivi . .	31 ottobre 1972
<i>Alimentari:</i>		
17 febbraio 1971	c.c.n.l. per i lavoratori addetti all'industria del freddo	31 ottobre 1973

Nota n. 1 - La scadenza è stata omessa perché non si dispone ancora del testo contrattuale.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Data di stipula	Campo di applicazione	Scadenza
<i>Chimica:</i>		
30 gennaio 1971	c.c.n.l. per gli addetti all'industria della gomma, cavi elettrici ed affini	31 dicembre 1973
26 febbraio 1971	c.c.n.l. per gli addetti all'industria delle materie plastiche	31 ottobre 1973
2 marzo 1971	c.c.n.l. per gli addetti all'industria conciaria	30 novembre 1973
<i>Trasporti e ausiliari dei trasporti e del traffico:</i>		
1 gennaio 1971	c.c.n.l. per il personale operaio ed impiegatizio dipendente da imprese esercenti servizi di manovra in appalto dall'Azienda delle ferrovie dello Stato nei porti di Genova, Savona e Napoli	(nota n. 1)
12 marzo 1971	c.c.n.l. per l'arruolamento degli equipaggi delle navi da passeggeri superiori a 50 t.s.l. - Società p.i.n.	30 novembre 1972
12 marzo 1971	c.c.n.l. per l'arruolamento degli equipaggi dei piroscafi e delle motonavi da carico superiori a 500 t.s.l. - Società p.i.n.	30 novembre 1972
12 marzo 1971	c.c.n.l. per i sottufficiali e comuni iscritti in turni particolari delle Società di navigazione « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia »	30 novembre 1972
12 marzo 1971	Regolamento organico per il personale di stato maggiore navigante delle Società di navigazione « Italia », « Lloyd Triestino », « Adratica » e « Tirrenia »	30 novembre 1972
4 marzo 1971	c.c.n.l. per l'arruolamento dei capitani di lungo corso al comando delle navi dell'armamento libero	28 febbraio 1973
12 marzo 1971	c.c.n.l. per gli addetti agli uffici e per il personale operaio delle Società di navigazione « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica », « Tirrenia » e della Società Finanziaria marittima (FINMARE)	30 novembre 1972
12 marzo 1971	c.c.n.l. per il personale marittimo adibito ai lavori di comandata a bordo delle navi delle Società p.i.n.	30 novembre 1972

Nota n. 1 - La scadenza è stata omessa perché non si dispone ancora del testo contrattuale.

Data di stipula	Campo di applicazione	Scadenza
25 marzo 1971	c.c.n.l. per il personale — escluso quello delle amministrazioni comunali — dipendente da imprese esercenti servizi di nettezza urbana, espurgo di pozzi neri e simili e da imprese esercenti congiuntamente o separatamente impianti di smaltimento, incenerimento e trasformazione di rifiuti	(nota n. 1)
23 marzo 1971	c.c.n.l. per i medici di bordo imbarcati su navi da passeggeri della marina libera e su navi passeggeri delle Società esercenti servizi di navigazione di preminente interesse nazionale non appartenenti ai ruoli organici delle società stesse	31 dicembre 1971
28 febbraio 1971	c.c.n.l. per il personale dipendente da imprese esercenti attività di pompe funebri e trasporti funebri	(nota n. 1)
8 aprile 1971	c.c.n.l. per il personale dipendente dalle società a partecipazione statale concessionarie di autostrade	31 dicembre 1972
8 aprile 1971	c.c.n.l. per gli ufficiali marconisti della Società Italiana Radio Marittima (SIRM) e della Compagnia Generale TELEMAR	30 novembre 1972
29 maggio 1971	c.c.n.l. per gli addetti al settore degli autotrasporti (nuova disciplina in luogo delle precedenti pattuizioni: spedizionieri e corrieri, autotrasportatori merci c/t e trasporti speciali)	31 marzo 1973
<i>Commercio:</i>		
12 gennaio 1971	c.c.n.l. per il personale dipendente da cooperative di consumo	31 dicembre 1973
27 marzo 1971	c.c.n.l. per il personale dipendente dalla Direzione per l'Italia della Compagnia internazionale delle carrozze con letti e del turismo	28 febbraio 1974
24 aprile 1971	c.c.n.l. per il personale laureato e diplomato delle farmacie	(nota n. 1)

Nota n. 1 - La scadenza è stata omessa perché non si dispone ancora del testo contrattuale.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Data di stipula	Campo di applicazione	Scadenza
<i>Credito:</i>		
25 marzo 1971	c.c.n.l. per i funzionari delle Casse di risparmio, Monti di credito su pegno di 1 ^a categoria ed enti equiparati .	(nota n. 1)
<i>Assicurazione:</i>		
12 marzo 1971	c.c.n.l. per i dipendenti delle imprese di assicurazione	31 marzo 1975
<i>Attività varie:</i>		
31 marzo 1971	accordo per la regolamentazione dei rapporti di lavoro inerenti l'attività di formazione professionale finanziata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale .	31 dicembre 1973
3 maggio 1971	accordo per l'estensione alle aziende Intersind del vigente contratto nazionale di lavoro giornalistico e per il rinnovo dell'accordo integrativo per i giornalisti della RAI-TV	31 dicembre 1972

Nota n. 1 - La scadenza è stata omessa perché non si dispone ancora del testo contrattuale.

Contratti collettivi di categoria con scadenza nell'anno 1971 da rinnovare

(situazione al 6 luglio 1971)

<u>Data di stipula</u>	<u>Campo di applicazione</u>	<u>Scadenza</u>
1° QUADRIMESTRE		
18 gennaio 1968	Troupes di scena a tempo determinato (tecnici e maestranze)	18 gennaio 1971
27 febbraio 1968	Linoleum	28 febbraio 1971
20 maggio 1969	Servizi in appalto delle Amministrazioni di ferrovie secondarie, di autolinee, di aziende autofilotrannviarie e di metropolitane	31 marzo 1971
28 aprile 1969	Servizi postali in appalto per pacchi a domicilio, vuotatura cassette postali nelle stazioni ferroviarie	31 marzo 1971
2° QUADRIMESTRE		
11 luglio 1969	Cartai	31 maggio 1971
14 giugno 1968	Bambole e giocattoli	31 maggio 1971
26 giugno 1968	Impugnature per ombrelli	1 giugno 1971
27 giugno 1969	Cartotecnici	30 giugno 1971
21 luglio 1969	Casse rurali e artigiane	30 giugno 1971
31 luglio 1968	Studi professionali	30 giugno 1971
23 luglio 1969	Troupes di scena lungometraggi (tecnici e maestranze)	31 luglio 1971
12 agosto 1968	Agenzie marittime raccomandatarie, aeree e pubblici mediatori marittimi	31 luglio 1971
10 ottobre 1968	Rappresentanza per l'Italia della Società Thos Cook e Son S.A.	31 luglio 1971

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Data di stipula	Campo di applicazione	Scadenza
18 luglio 1969	Allevatori, Consorzi ed Enti zootecnici	31 luglio 1971
26 marzo 1969	Produzione seme bachi	31 agosto 1971
3 ^o QUADRIMESTRE		
24 marzo 1969	Attori doppiatori cinematografici	30 settembre 1971
2 aprile 1969	Alberghi, pensioni locande	30 settembre 1971
6 febbraio 1970	Concessionari speciali di tabacco (maestranze)	30 settembre 1971
11 gennaio 1969	Conserve animali	31 ottobre 1971
25 novembre 1968	Bottonieri (aziende industriali)	31 ottobre 1971
18 giugno 1969	Imprese esercenti raccordi ferroviari)	31 ottobre 1971
29 gennaio 1970	Braccianti agricoli avventizi e salariati fissi	10 novembre 1971
29 gennaio 1970	Florovivaisti	10 novembre 1971
28 novembre 1968	Seconde lavorazioni del vetro	30 novembre 1971
9 giugno 1969	Centrali del latte municipalizzate	30 novembre 1971
30 settembre 1969	Aziende municipalizzate del gas	30 novembre 1971
18 febbraio 1969	Bottonieri (aziende artigiane)	30 novembre 1971
5 luglio 1969	Conserve vegetali	31 dicembre 1971
25 marzo 1969	Alimenti zootecnici	31 dicembre 1971
3 maggio 1969	Centrali del latte (aziende private)	31 dicembre 1971
14 gennaio 1970	Petrolieri (aziende private)	31 dicembre 1971
13 dicembre 1968	Progettazione e montaggio di impianti petroliferi, metaniferi e petrolchimici e di perforazione petrolifera e metaniera (aziende a partecipazione statale)	31 dicembre 1971
27 gennaio 1970	Piloti collaudatori dipendenti da imprese costruzioni aerospaziali	31 dicembre 1971

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Data di stipula	Campo di applicazione	Scadenza
17 ottobre 1969	Aziende acquedottistiche private (salariale)	31 dicembre 1971
24 dicembre 1969	Telefonici SIP	31 dicembre 1971
6 agosto 1969 6 marzo 1970	Teatri stabili, complessi primari di prosa, rivista e commedia musicale:	
	a) attori e tecnici	} 31 dicembre 1971
	b) ballerini	
10 luglio 1969	Società RAI-TV	31 dicembre 1971
21 gennaio 1970	Marittimi dell'armamento privato	31 dicembre 1971
6 febbraio 1970	Marittimi imbarcati su navi da carico a scafo me- tallico da oltre 151 fino a 3000 t.s.l.	31 dicembre 1971
1 gennaio 1970	Servizi recapito in loco di telegrammi, espressi, di- spacci in genere	31 dicembre 1971
10 luglio 1969	Nettezza urbana (aziende municipalizzate)	31 dicembre 1971
13 giugno 1969	Farmacie municipalizzate	31 dicembre 1971
7 agosto 1969	Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fon- diario	31 dicembre 1971
9 gennaio 1970	Imposte di consumo	31 dicembre 1971

ALLEGATO N. 4

Variazioni dipendenti dall'incidenza di leggi preesistenti e dall'applicazione di nuovi provvedimenti legislativi.

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	Spese correnti	Spese in conto capitale	T O T A L E
	(milioni di lire)		
<i>Legge 21 luglio 1965, n. 903, articolo 6 riforma e miglioramento pensioni INPS</i>	81.285,0 (-)	—	81.285,0 (-)
<i>Decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970, emanato ai sensi della legge 27 maggio 1959 n. 324, che ha stabilito la nuova misura dell'indennità integrativa speciale</i>	465,2 (+)	—	465,2 (+)
<i>Decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, articolo 17, convertito nella legge 12 dicembre 1970, n. 979 (provvidenze alle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970)</i>	350,0 (+)	—	350,0 (+)
<i>Decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078 e n. 1079, concernenti norme sul riordinamento delle categorie degli operai delle Amministrazioni dello Stato e nuovi stipendi, paghe, retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo</i>	2.557,0 (+)	—	2.557,0 (+)
<i>Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, concernente norme sulla liquidazione e riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli assegni ordinari</i>	243,0 (+)	—	243,0 (+)
<i>Legge 30 marzo 1971, n. 118, recante nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili</i>	—	1.150,0 (+)	1.150,0 (+)
Totale	77.669,8 (-)	1.150,0 (+)	76.519,8 (-)

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1972

STATO DI PREVISIONE
DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
per l'anno finanziario 1972.

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
TITOLO I. — SPESE CORRENTI. (o di funzionamento e mantenimento)					
SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE					
RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.					
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>					
GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.					
1021	1021	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	26.320.000	(a) 1.380.000 (+)	(a) 27.700.000
1022	1022	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	15.000.000	»	15.000.000
1023	1023	Assegni ed indennità agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari	46.000.000	(b) 5.000.000 (+)	51.000.000
1024	1024	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale degli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari	13.500.000	»	13.500.000
1025	1025	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni all'estero degli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari	2.550.000	»	2.550.000

(a) Variazione così costituita:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970, che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura della indennità integrativa speciale	L.	134.400 (+)
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato	»	1.875.600 (+)
— per adeguamento del fabbisogno	»	630.000 (-)
	L.	<u>1.380.000 (+)</u>

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 1.

(b) Aumento così costituito:

— in dipendenza del citato decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970	L.	201.600 (+)
— in dipendenza del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079	»	2.212.285 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale	»	2.586.115 (+)
	L.	<u>5.000.000 (+)</u>

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		SPESE GENERALI.			
1030	1030	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	1.721.267.000	(a) 236.233.000 (+)	(a) 1.957.500.000
1031	1031	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	145.000.000	(b) 33.500.000 (+)	178.500.000
1032	1032	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19	80.000.000	»	80.000.000
1033	1033	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni nel territorio nazionale	36.000.000	(c) 10.000.000 (+)	46.000.000
1034	1034	Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni all'estero	31.000.000	(c) 10.000.000 (+)	41.000.000
1035	1035	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	1.000.000	»	1.000.000
1036	1036	Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici (<i>Spese obbligatorie</i>) . . .	4.600.000	(c) 1.400.000 (+)	6.000.000
			2.122.237.000	297.513.000 (+)	2.419.750.000

(a) Aumento così costituito:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura della indennità integrativa speciale	L.	17.961.600 (+)
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato	»	139.489.950 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale	»	78.781.450 (+)
	L.	<u>236.233.000 (+)</u>

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 2.

(b) Variazione così costituita:

— in dipendenza del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079	L.	36.250.000 (+)
— in relazione alle esigenze	»	2.750.000 (-)
	L.	<u>33.500.000 (+)</u>

(c) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>			
1045	1045	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	1.900.000.000	(a) 810.000.000 (+)	2.710.000.000
1046	1046	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento e similari (<i>Spese obbligatorie</i>)	100.000.000	»	100.000.000
			2.000.000.000	810.000.000 (+)	2.810.000.000
		CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
		GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1050	1050	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	3.000.000	(b) 2.000.000 (+)	5.000.000
1051	1051	Spese di rappresentanza	8.000.000	»	8.000.000
		SPESE GENERALI.			
1055	1055	Compensi per speciali incarichi (art. 380 testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3)	12.000.000	»	12.000.000
1056	1056	Compensi ad esperti di lingua tedesca nominati per le esigenze previste dal decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1959, n. 688	4.000.000	»	4.000.000
1057	1057	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione del lavoro e della previdenza sociale — di consigli, comitati e commissioni	200.000.000	»	200.000.000
1058	1058	Spese per accertamenti sanitari (<i>Spese obbligatorie</i>)	300.000	»	300.000

(a) Aumento proposto:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura della indennità integrativa speciale	L.	67.000.000 (+)
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, concernente norme sulla liquidazione e riliquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza e degli altri assegni ordinari	»	243.000.000 (+)
— in relazione al carico delle pensioni	»	500.000.000 (+)
	L.	810.000.000 (+)

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1059	1059	Spese per cure, ricoveri e protesi (art. 68 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3) (<i>Spese obbligatorie</i>) (a)	1.000.000	(a) 4.000.000 (+)	5.000.000
1060	1060	Fitto di locali	228.000.000	»	228.000.000
1061	1061	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti	20.000.000	(b) 30.000.000 (+)	50.000.000
1062	1062	Spese postali e telegrafiche	60.000.000	(b) 5.000.000 (+)	65.000.000
1063	1063	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	10.000.000	(c) 1.000.000 (+)	11.000.000
1064	1064	Funzionamento e manutenzione della biblioteca - Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	3.000.000	(b) 1.000.000 (+)	4.000.000
1065	1065	Compensi per traduzioni ed interpreti	3.500.000	(b) 500.000 (+)	4.000.000
1066	1066	Spese per studi in materia di lavoro e previdenza sociale, nonché per le relative pubblicazioni	40.000.000	»	40.000.000
1067	1067	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale - Partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni varie	45.000.000	(b) 15.000.000 (+)	60.000.000
1068	1068	Spese casuali	1.000.000	»	1.000.000
1069	1069	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato degli oneri da essa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			638.800.000	58.500.000 (+)	697.300.000

(a) Modificata la denominazione del capitolo eliminando la spesa relativa agli indennizzi, per la quale viene istituito il capitolo n. 1081.

Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(c) Aumento proposto in relazione alle esigenze, tenuto anche conto delle norme sull'assicurazione obbligatoria dei mezzi di trasporto.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1080	1080	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	23.000.000	»	23.000.000
»	1081	Equo indennizzo al personale civile per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio (art. 68 del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3). (<i>Spese obbligatorie</i>). (a) . . .	»	»	<i>per memoria</i>
			23.000.000	»	23.000.000
		CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.			
1085	1085	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (<i>Spese obbligatorie</i>)	500.000	(b) 1.500.000 (+)	2.000.000
1086	1086	Residui passivi perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori (<i>Spese obbligatorie</i>)	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			500.000	1.500.000 (+)	2.000.000
		Totale della Rubrica 1	4.784.537.000	1.167.513.000 (+)	5.952.050.000

(a) Capitolo che si istituisce per migliore classificazione della spesa, già a carico del capitolo n. 1059. Allo stanziamento, ora non valutabile, si provvederà nel corso dell'esercizio.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		RUBRICA 2. — UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE E CENTRI DI EMIGRAZIONE.			
		CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.			
1090	1090	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	9.355.426.000	(a) 1.278.574.000 (+)	(a) 10.634.000.000
1091	1091	Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio (<i>Spese obbligatorie</i>)	58.620.000	(b) 18.980.000 (+)	(b) 77.600.000
1092	1092	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	420.000.000	(c) 205.000.000 (+)	625.000.000
1093	1093	Compensi per lavoro straordinario al personale operaio	7.000.000	»	(d) 7.000.000
1094	1094	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legi- slativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19	70.000.000	»	70.000.000
1095	1095	Premio speciale non pensionabile (art. 15 della legge 22 luglio 1961, n. 628) (<i>Spese obbligatorie</i>)	540.000.000	»	540.000.000

(a) Aumento così costituito:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970 che stabilisce, in applica- zione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura della indennità integrativa speciale	L.	133.848.000 (+)
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, con- cernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato	»	696.152.565 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale	»	448.573.435 (+)
	L.	1.278.574.000 (+)

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 3.

(b) Aumento proposto:

— in dipendenza del citato decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970	L.	1.310.400 (+)
— in dipendenza dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078 e n. 1079, concernenti norme sul riordinamento delle categorie degli operai delle Amministrazioni dello Stato e nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle stesse Amministrazioni	»	17.669.600 (+)
	L.	18.980.000 (+)

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 4.

(c) Aumento così costituito:

— in dipendenza del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079	L.	105.000.000 (+)
— in relazione alle esigenze	»	100.000.000 (+)
	L.	205.000.000 (+)

(d) Lo stanziamento rimane invariato in quanto l'aumento proposto in dipendenza dei citati decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078 e n. 1079 (lire 2.100.000) può essere fronteggiato nell'ambito dello stanziamento stesso.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1096	1096	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	350.000.000	(a) 50.000.000 (+)	400.000.000
1097	1097	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	22.000.000	>	22.000.000
			10.823.046.000	1.552.554.000 (+)	12.375.600.000
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>					
1105	1105	Fitto di locali	477.000.000	(a) 133.000.000 (+)	610.000.000
1106	1106	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti	25.000.000	(a) 5.000.000 (+)	30.000.000
1107	1107	Spese per accertamenti sanitari (<i>Spese obbligatorie</i>)	1.000.000	(a) 2.000.000 (+)	3.000.000
1108	1108	Spese postali e telegrafiche	200.000.000	(a) 50.000.000 (+)	250.000.000
1109	1109	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	55.000.000	(b) 20.000.000 (+)	75.000.000
1110	1110	Spese d'ufficio	590.000.000	(a) 100.000.000 (+)	690.000.000
			1.348.000.000	310.000.000 (+)	1.658.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Aumento proposto in relazione alle esigenze, tenuto anche conto delle norme sull'assicurazione obbligatoria dei mezzi di trasporto.

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1120	1120	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	25.000.000	»	25.000.000
		Totale della Rubrica 2	12.196.046.000	1.362.554.000 (+)	14.058.600.000
		RUBRICA 3. — SEZIONI COMUNALI E FRAZIONALI DEGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE.			
		CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.			
1125	1125	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	15.049.000.000	(a) 4.451.000.000 (+)	(a) 19.500.000.000
1126	1126	Compensi forfettari ai corrispondenti del servizio di collocamento	70.500.000	(b) 7.500.000 (-)	63.000.000
1127	1127	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	225.000.000	(c) 406.250.000 (+)	631.250.000
1128	1128	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	300.000.000	(b) 100.000.000 (+)	400.000.000
1129	1129	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	50.000.000	»	50.000.000
1130	1130	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19	45.000.000	»	45.000.000
			15.739.500.000	4.949.750.000 (+)	20.689.250.000

(a) Aumento così costituito:

— in dipendenza del decreto del Ministro del tesoro 24 luglio 1970 che stabilisce, in applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, la misura della indennità integrativa speciale	L.	244.713.600 (+)
— in dipendenza del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato	»	1.500.000.000 (+)
— in relazione alla situazione di fatto del personale	»	2.706.286.400 (+)
	L.	4.451.000.000 (+)

Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 5.

(b) Variazione proposta in relazione alle esigenze.

(c) Aumento così costituito:

— in dipendenza del citato decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079	L.	56.250.000 (+)
— in relazione alle esigenze	»	350.000.000 (+)
	L.	406.250.000 (+)

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</i>			
1140	1140	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti	130.000.000	(a) 50.000.000 (+)	180.000.000
1141	1141	Spese per accertamenti sanitari (<i>Spese obbligatorie</i>)	1.000.000	(a) 4.000.000 (+)	5.000.000
1142	1142	Spese postali e telegrafiche	60.000.000	(a) 40.000.000 (+)	100.000.000
1143	1143	Spese d'ufficio	600.000.000	(a) 150.000.000 (+)	750.000.000
»	1144	Fitto di locali (b)	»	(b) 450.000.000 (+)	450.000.000
			791.000.000	694.000.000 (+)	1.485.000.000
		<i>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</i>			
1152	1152	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	45.000.000	»	45.000.000
		Totale della Rubrica 3	16.575.500.000	5.643.750.000 (+)	22.219.250.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Capitolo che si propone di istituire e stanziamento che si iscrive per provvedere alle spese indicate nella denominazione.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		RUBRICA 4. — ISPETTORATO DEL LAVORO.			
		CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>			
1155	1155	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo (<i>Spese fisse ed obbligatorie</i>)	764.045.000	»	(a) 764.045.000
1156	1156	Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo	175.000.000	»	175.000.000
1157	1157	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 . . .	60.000.000	»	60.000.000
1158	1158	Premio speciale non pensionabile (art. 10 della legge 22 luglio 1961, n. 628) (<i>Spese obbligatorie</i>)	50.000.000	»	50.000.000
1159	1159	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	400.000.000	»	400.000.000
1160	1160	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	11.000.000	»	11.000.000
1161	1161	Competenze al personale dell'Arma dei Carabinieri che presta servizio nell'interesse dell'Ispettorato del lavoro (<i>Spese obbligatorie</i>)	210.000.000	»	(b) 210.000.000
1162	1162	Indennità giornaliera al personale in servizio presso i centri meccanografici	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			1.670.045.000	»	(c) 1.670.045.000

(a) Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 6.

(b) Per la dimostrazione della spesa veggasi l'allegato n. 7.

(c) Del contributo a carico dello Stato di lire 500.000.000, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, modificato dalla legge 13 luglio 1965, n. 846, lire 378.225.000 sono comprese in detta somma e lire 15 milioni sono iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato rubrica Ispettorato tecnico dell'Industria, ai sensi dell'articolo 31 della legge 22 luglio 1961, n. 628.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1170	1170	Spese per l'addestramento, la specializzazione e l'aggiornamento professionale e tecnico del personale	5.000.000	»	5.000.000
1171	1171	Fitto di locali	60.000.000	»	60.000.000
1172	1172	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti	10.000.000	»	10.000.000
1173	1173	Spese postali e telegrafiche	48.000.000	»	48.000.000
1174	1174	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	35.000.000	»	35.000.000
1175	1175	Spese d'ufficio	91.000.000	»	91.000.000
1176	1176	Spese per accertamenti sanitari (<i>Spese obbligatorie</i>)	200.000	»	200.000
1177	1177	Spese per rilevazioni ed elaborazioni statistiche e di funzionamento del centro meccanografico per i servizi di competenza dell'Ispettorato del lavoro . . .	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
			249.200.000	»	(a) 249.200.000
		CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1185	1185	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	25.000.000	»	(b) 25.000.000
		Totale della Rubrica 4	1.944.245.000	»	1.944.245.000

(a) Del contributo a carico dello Stato di lire 500.000.000 previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, modificato dalla citata legge 13 luglio 1965, n. 846, lire 64.020.000 sono comprese in detta somma e lire 40.755.000, sono iscritte nello stato di previsione del Ministero del Tesoro - rubrica Provveditorato generale dello Stato per l'acquisto di stampati, la manutenzione e riparazione di mobili, arredamenti, apparecchi tecnici e macchine d'ufficio.

(b) Compresa lire 2.000.000 quale quota parte del contributo a carico dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, modificato dalla legge 13 luglio 1965, n. 846.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		RUBRICA 5. — RAPPORTI DI LAVORO.			
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1190	1190	Spese per studi, inchieste, rilevazioni in materia di lavoro e per l'acquisto delle relative pubblicazioni speciali da inviare, anche su richiesta, a Governi ed Autorità di Paesi esteri nonché spese per la redazione della rivista « Rassegna del lavoro » (a) . .	29.800.000	(a) 10.000.000 (+)	39.800.000
1191	1191	Spese per l'acquisto e conferimento delle insegne e dei brevetti ai decorati della « Stella al merito del lavoro » nonché per tutte le iniziative dirette all'assistenza dei decorati stessi. (Articolo 12 della legge 1° maggio 1967, n. 316). Spese per il funzionamento della relativa commissione, istituita ai sensi dell'articolo 10 della legge 1° maggio 1967, n. 316, compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Amministrazione del lavoro e della previdenza sociale	52.500.000	»	52.500.000
1192	1192	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto a membri estranei all'Amministrazione del lavoro e previdenza sociale — delle commissioni per la tutela del lavoro a domicilio, per la tutela del rapporto di lavoro domestico e per la disciplina del lavoro di facchinaggio (articoli 3 e 5 della legge 13 marzo 1958, n. 264; articoli 11 e 12 della legge 2 aprile 1958, n. 339 e articoli 2 e 3 della legge 3 maggio 1955, n. 407)	20.000.000	»	20.000.000
			102.300.000	10.000.000 (+)	112.300.000

(a) Modificata la denominazione per una pertinente specificazione delle spese che vi fanno carico.
Aumento proposto in relazione alle esigenze.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1196	1196	Contributo all'Unione Internazionale degli organismi familiari « U.I.O.F. » (legge 8 marzo 1968, n. 177) .	1.300.000	»	1.300.000
		Totale della Rubrica 5	103.600.000	10.000.000 (+)	113.600.000
		RUBRICA 6. — PREVIDENZA ED ASSISTENZA.			
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1200	1200	Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (articoli 62 e 239 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124) (<i>Spese obbligatorie</i>)	40.000.000	»	40.000.000
		CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1205	1205	Sussidi a lavoratori particolarmente bisognosi e ad enti, istituti e organismi assistenziali dei lavoratori e loro famiglie	114.000.000	»	114.000.000
»	1207	Provvedimenti in favore dei lavoratori delle zone colpite dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre ed ottobre 1970 (art. 17 del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, convertito, con modificazioni, nella legge 12 dicembre 1970, n. 979) (a)	»	(a) 350.000.000 (+)	350.000.000
1209	1209	Contributo all'onere relativo alle assicurazioni di malattia a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne (artt. 11 e 12 della legge 13 marzo 1958, n. 250, modificata dall'art. 7 della legge 21 luglio 1965, n. 903) (<i>Spese obbligatorie</i>)	200.000.000	»	200.000.000

(a) Capitolo che si propone di istituire e stanziamento che si iscrive in applicazione della legge 12 dicembre 1970, n. 979.

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1210	1210	Contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 e legge 15 dicembre 1965, n. 1424, per le assicurazioni obbligatorie per la invalidità e la vecchiaia dei perseguitati politici o razziali, relativamente ai periodi da questi trascorsi in carcere o al confino di polizia o all'estero per sottrarsi a condanne o mandati di cattura (<i>Spese obbligatorie</i>) .	2.500.000	(a) 1.000.000 (+)	3.500.000
1213	1213	Rimborso all'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro (INAIL) degli oneri derivanti dall'applicazione della legge 27 luglio 1962, n. 1115	650.000.000	»	650.000.000
1214	1214	Contributo alla gestione dell'agricoltura della Cassa unica per gli assegni familiari ai termini dell'articolo 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206, modificato dall'articolo 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038	11.380.000.000	»	(b) 11.380.000.000
1215	1215	Contributo all'Istituto nazionale della previdenza sociale per la gestione dei « sussidi straordinari di disoccupazione » in applicazione dell'articolo 43 della legge 29 aprile 1949, n. 264	100.000.000	»	(c) 100.000.000
1216	1216	Rimborso all'Istituto nazionale della previdenza sociale dei sussidi straordinari corrisposti ai familiari dei lavoratori italiani emigrati all'estero, a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 201 (saldo al 31 dicembre 1970)	45.000.000	(a) 10.000.000 (-)	35.000.000
1217	1217	Contributo ordinario al « Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero », istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (art. 15 della legge 5 luglio 1961, n. 579)	450.000.000	»	450.000.000

(a) Variazione proposta in relazione alle esigenze.

(b) Lo stanziamento è autorizzato con l'articolo 117 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972.

(c) Lo stanziamento è autorizzato con l'articolo 115 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1218	1218	Contributo ordinario al « Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica », istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (art. 15 della legge 5 luglio 1961, n. 580)	4.500.000	»	4.500.000
1219	1219	Contributo all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie per il finanziamento delle prestazioni dell'assicurazione di malattia per i lavoratori agricoli (art. 6 della legge 26 febbraio 1963, n. 329)	3.000.000.000	»	3.000.000.000
1221	1221	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti (artt. 22 e 23 delle leggi 22 novembre 1954, n. 1136 e 29 giugno 1961, n. 576) (<i>Spese obbligatorie</i>)	10.525.000.000	(a) 950.000.000 (-)	9.575.000.000
1222	1222	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia degli artigiani a norma degli articoli 23 e 24 della legge 29 dicembre 1956, n. 1533, della legge 10 febbraio 1961, n. 77 e legge 27 luglio 1967, n. 659 (<i>Spese obbligatorie</i>)	6.700.000.000	(a) 25.000.000 (+)	6.725.000.000
1223	1223	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani per l'estensione dell'assistenza sanitaria agli artigiani titolari di pensioni e loro familiari (legge 27 febbraio 1963, n. 260)	80.000.000	»	80.000.000
1224	1224	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia degli esercenti attività commerciali (artt. 38 e 39 della legge 27 novembre 1960, n. 1397 e artt. 32 e 34 della legge 22 luglio 1966, n. 613 e decreto-legge 30 ottobre 1967, n. 968, convertito nella legge 23 dicembre 1967, n. 1243) (<i>Spese obbligatorie</i>)	4.300.000.000	»	4.300.000.000

(a) Variazione proposta in relazione alle esigenze.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
»	1225	Contributo dello Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale — gestione assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria — in dipendenza dello sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali (decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431) (a)	»	»	(a) per memoria
1226	1226	Contributo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e delle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano per l'assistenza sanitaria ai familiari, residenti in Italia, dei lavoratori italiani occupati in Svizzera ed ai lavoratori frontalieri (art. 4 della legge 2 maggio 1969, n. 302)	4.500.000.000	»	4.500.000.000
1227	1227	Contributo per il funzionamento della scuola nazionale cani guida ciechi (legge 14 maggio 1965, n. 496)	25.000.000	»	25.000.000
1228	1228	Contributo dello Stato all'Istituto nazionale della previdenza sociale — gestione assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria — in dipendenza dello sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali ed artigiane del Mezzogiorno (articolo 19 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429) (b)	per memoria	»	(b) per memoria
1229	1229	Contributi alla gestione ordinaria della Cassa integrazioni guadagni degli operai dell'industria e al Fondo adeguamento pensioni presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115	20.000.000.000	»	20.000.000.000
1230	1230	Concorso dello Stato a favore del « Fondo Sociale » istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (articolo 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153)	666.600.000.000	»	(c) 666.600.000.000

(a) Capitolo che si propone di istituire, per memoria, in relazione al provvedimento legislativo indicato nella denominazione.

Lo stanziamento verrà iscritto ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431.

(b) Modificata la denominazione per una pertinente specificazione della spesa e per l'aggiornamento delle disposizioni legislative che regolano la materia.

Lo stanziamento verrà iscritto ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e del decreto-legge 5 luglio 1971, n. 429.

(c) Lo stanziamento verrà integrato ai sensi dell'articolo 3 — ultimo comma — della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1231	1231	Contributo integrativo dello Stato a favore del « Fondo Sociale » istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1969, n. 153	137.000.000.000	»	(a) 137.000.000.000
1232	1232	Contributo straordinario al Fondo adeguamento pensioni istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale ad estinzione del debito contratto il 31 dicembre 1964 dalla gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903)	125.000.000.000	(b) 86.142.000.000 (-)	38.858.000.000
1233	1233	Contributo alla Cassa unica per gli assegni familiari nella spesa per la corresponsione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari, ai sensi della legge 14 luglio 1967, n. 585 . . .	28.000.000.000	»	28.000.000.000
1234	1234	Concorso nella spesa sostenuta dagli Istituti di assicurazione contro le malattie per il rimborso delle retribuzioni ai lavoratori donatori di sangue, per la giornata di riposo, ai sensi della legge 13 luglio 1967, n. 584	100.000.000	»	100.000.000
1236	1236	Contributo all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie per il finanziamento delle prestazioni dell'assicurazione malattia a favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (legge 28 luglio 1967, n. 669) .	500.000.000	»	500.000.000

(a) Lo stanziamento rimane invariato, in quanto la somma di lire 32.000.000.000 prevista dall'articolo 5 della legge 30 aprile 1969, n. 153 non viene per ora iscritta, ai sensi dell'articolo 137 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno 1972.

(b) Variazione così risultante:

— adeguamento del contributo dello Stato all'importo previsto per l'anno 1972, dall'articolo 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903	L.	81.285.000.000 (-)
— per adeguamento del contributo di cui alla citata legge 21 luglio 1965, n. 903 all'entità della esposizione debitoria dello Stato	»	4.857.000.000 (-)
	L.	<u>86.142.000.000 (-)</u>

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1238	1238	Contributo da corrispondere alle gestioni dell'assicurazione contro le malattie dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali a integrazione dei contributi previsti, rispettivamente, dall'articolo 1 - lett. a) della legge 29 giugno 1961, n. 576; dall'articolo 1 - lettera a) della legge 10 febbraio 1961, n. 77 e dall'articolo 38 - lett. a) della legge 27 novembre 1960, n. 1397 (art. 2 del decreto legge 30 ottobre 1967, n. 968, convertito nella legge 23 dicembre 1967, n. 1243)	18.000.000.000	>	18.000.000.000
1239	1239	Concorso dello Stato agli oneri gravanti sugli Istituti previdenziali italiani per prestazioni a beneficiari in Italia corrisposte in conformità del Regolamento del Consiglio della Comunità Economica Europea 25 settembre 1958, n. 3 per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti e successive modificazioni ed integrazioni (legge 13 ottobre 1969, n. 740 e decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1969, n. 1340)	500.000.000	>	500.000.000
			1.037.776.000.000	86.726.000.000 (-)	951.050.000.000
		Totale della Rubrica 6	1.037.816.000.000	86.726.000.000 (-)	951.090.000.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		RUBRICA 7. — COOPERAZIONE.			
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1240	1240	Spese, comprese quelle di funzionamento delle Commissioni provinciali, per l'esercizio della vigilanza sulle Cooperative e loro consorzi e comunque connesse all'attuazione delle leggi in materia di cooperazione (regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278; regio decreto-legge 30 dicembre 1926, n. 2288, legge 25 giugno 1909, n. 422 e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni e legge 19 luglio 1967, n. 587)	50.000.000	(a) 5.000.000 (+)	55.000.000
1241	1241	Spese di propaganda, pubblicità e mostre interessanti l'attività cooperativistica, nonché per pagamenti di compensi e diritti di autore per pubblicazioni edite dal Ministero a scopo di divulgazione del movimento cooperativo	15.000.000	(a) 400.000.000 (+)	415.000.000
			65.000.000	405.000.000 (+)	470.000.000
Totale della Rubrica 7.			65.000.000	405.000.000 (+)	470.000.000
		RUBRICA 8. — COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA.			
		CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1250	1250	Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso delle spese di trasporto a membri estranei all'Amministrazione del Lavoro e della Previdenza Sociale — delle Commissioni per l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati (artt. 25 e 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264) nonché per il collocamento e l'accertamento dei lavoratori agricoli (legge 11 marzo 1970, n. 83)	200.000.000	»	200.000.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

CAPITOLI		DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero					
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1251	1251	Spese per il funzionamento delle Commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio di cui all'articolo 16 della legge 2 aprile 1968, n. 482	14.000.000	»	14.000.000
1252	1252	Spese per il reclutamento, avviamento ed assistenza dei lavoratori italiani e delle loro famiglie destinati all'estero o che rimpatriano e degli stranieri assimilati di cui alla legge 22 febbraio 1968, n. 441, nonché per il collocamento e l'assistenza dei lavoratori singoli, dei gruppi e delle famiglie migranti per motivi di lavoro nell'interno dello Stato	900.000.000	(a) 250.000.000 (+)	1.150.000.000
1253	1253	Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato del costo inerente al trasporto dei lavoratori e loro famiglie che espatriano o rimpatriano e del loro bagaglio, nonché per il trasporto degli stranieri assimilati ai sensi della legge 22 febbraio 1968, n. 441	800.000.000	»	800.000.000
1254	1254	Spese per rilevazioni ed elaborazioni statistiche e di funzionamento del relativo centro meccanografico. Spese per la gestione, mediante elaborazione elettronica, di un archivio nominativo e numerico dei lavoratori per la compensazione della domanda e dell'offerta (b)	135.000.000	(b) 265.000.000 (+)	400.000.000
			2.049.000.000	515.000.000 (+)	2.564.000.000
		CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1255	1255	Spese per il funzionamento del Comitato Consultivo Nazionale in materia di scambio, all'interno delle Comunità europee, dei giovani lavoratori tirocinanti e per la concessione, in favore dei medesimi, di borse di studio o di equivalenti forme di assistenza economica, in applicazione dell'articolo 50 del trattato istitutivo della Comunità Economica Europea ratificato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203 (legge 13 ottobre 1969, n. 740 e decreti del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1969)	35.000.000	»	35.000.000
»	1270	Somma da versare al Fondo destinato alla erogazione di provvidenze a favore del personale licenziato da aziende carbosiderurgiche, istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, ai termini dell'art. 3 della legge 5 novembre 1964, n. 1172 (c)	»	»	(c) per memoria
			35.000.000	»	35.000.000
		Totale della Rubrica 8	2.084.000.000	515.000.000 (+)	2.599.000.000
		Totale della Sezione VIII	1.075.568.928.000	77.122.183.000 (-)	998.446.745.000

(a) Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(b) Modificata la denominazione per comprendervi le spese per la gestione di un archivio numerico e nominativo dei lavoratori.

Aumento proposto in relazione alle esigenze.

(c) Capitolo che si propone di istituire, per memoria, per le spese indicate nella denominazione.

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

Numero		CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
		TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)			
		SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE			
		RUBRICA 9. — ORIENTAMENTO ED ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE.			
		CATEGORIA XII. — Trasferimenti.			
5030	5030	Contributo al « Fondo per l'addestramento profes- sionale dei lavoratori » (art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni)	30.000.000.000	»	(a) 30.000.000.000
5032	5032	Contributi al « Fondo per l'addestramento profes- sionale dei lavoratori » per la istituzione della gestione speciale riguardante l'orientamento e la formazione professionale dei mutilati ed invalidi civili, ai sensi dell'articolo 7 della legge 13 ottobre 1969, n. 743 e del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 30 marzo 1971, nu- mero 118 (b)	<i>per memoria</i>	(b) 1.150.000.000 (+)	1.150.000.000
			30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
Totale della Rubrica 9			30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
Totale della Sezione VIII			30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000

(a) Lo stanziamento è autorizzato con l'articolo 116 del disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1972.

(b) Modificata la denominazione per aggiornamento delle disposizioni legislative che regolano la materia.
Somma che si iscrive in applicazione della legge 30 marzo 1971, n. 118.

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972			
	RIASSUNTO			
	TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)			
	SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.			
	CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.			
	— Rubrica 1. — Servizi generali	2.122.237.000	297.513.000 (+)	2.419.750.000
	— Rubrica 2. — Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione	10.823.046.000	1.552.554.000 (+)	12.375.600.000
	— Rubrica 3. — Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro e della massima occupazione	15.739.500.000	4.949.750.000 (+)	20.689.250.000
	— Rubrica 4. — Ispettorato del lavoro	1.670.045.000	»	1.670.045.000
		30.354.828.000	6.799.817.000 (+)	37.154.645.000
	CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.			
	— Rubrica 1. — Servizi generali	2.000.000.000	810.000.000 (+)	2.810.000.000
	CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
	— Rubrica 1. — Servizi generali	638.800.000	58.500.000 (+)	697.300.000
	— Rubrica 2. — Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione	1.348.000.000	310.000.000 (+)	1.658.000.000
	— Rubrica 3. — Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro e della massima occupazione	791.000.000	694.000.000 (+)	1.485.000.000
	— Rubrica 4. — Ispettorato del lavoro	249.200.000	»	249.200.000
	— Rubrica 5. — Rapporti di lavoro	102.300.000	10.000.000 (+)	112.300.000
	— Rubrica 6. — Previdenza ed assistenza	40.000.000	»	40.000.000
	— Rubrica 7. — Cooperazione	65.000.000	405.000.000 (+)	470.000.000
	— Rubrica 8. — Collocamento della manodopera	2.049.000.000	515.000.000 (+)	2.564.000.000
		5.283.300.000	1.992.500.000 (+)	7.275.800.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972			
	CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
	— Rubrica 1. — Servizi generali	23.000.000	»	23.000.000
	— Rubrica 2. — Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione	25.000.000	»	25.000.000
	— Rubrica 3. — Sezioni comunali e frazionali degli Uffici del lavoro e della massima occupazione	45.000.000	»	45.000.000
	— Rubrica 4. — Ispettorato del lavoro	25.000.000	»	25.000.000
	— Rubrica 5. — Rapporti di lavoro	1.300.000	»	1.300.000
	— Rubrica 6. — Previdenza ed assistenza	1.037.776.000.000	86.726.000.000 (-)	951.050.000.000
	— Rubrica 8. — Collocamento della manodopera	35.000.000	»	35.000.000
		1.037.930.300.000	86.726.000.000 (-)	951.204.300.000
	CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.			
	— Rubrica 1. — Servizi generali	500.000	1.500.000 (+)	2.000.000
	Totale della Sezione VIII	1.075.568.928.000	77.122.183.000 (-)	998.446.745.000
	TOTALE DEL TITOLO I	1.075.568.928.000	77.122.183.000 (-)	998.446.745.000
	TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investimento)			
	SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.			
	CATEGORIA XII. — Trasferimenti.			
	— Rubrica 9. — Orientamento ed addestramento professionale	30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
	Totale della Sezione VIII	30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
	TOTALE DEL TITOLO II	30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972			
RIASSUNTO PER SEZIONI				
SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.				
	Titolo I	1.075.568.928.000	77.122.183.000 (-)	998.446.745.000
	Titolo II	30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
		1.105.568.928.000	75.972.183.000 (-)	1.029.596.745.000
RIASSUNTO PER CATEGORIE				
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>				
	— Sezione VIII	30.354.828.000	6.799.817.000 (+)	37.154.645.000
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>				
	— Sezione VIII	2.000.000.000	810.000.000 (+)	2.810.000.000
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>				
	— Sezione VIII	5.283.300.000	1.992.500.000 (+)	7.275.800.000
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>				
	— Sezione VIII	1.037.930.300.000	86.726.000.000 (-)	951.204.300.000
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>				
	— Sezione VIII	500.000	1.500.000 (+)	2.000.000
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti.</i>				
	— Sezione VIII	30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
		1.105.568.928.000	75.972.183.000 (-)	1.029.596.745.000

Stato di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

SPESA

CAPITOLI		Competenza secondo lo stato di previsione per l'anno finanziario 1971	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'anno finanziario 1972
Numero	DENOMINAZIONE			
dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972			
RIASSUNTO PER RUBRICHE				
	RUBRICA 1. — <i>Servizi generali</i>	4.784.537.000	1.167.513.000 (+)	5.952.050.000
	RUBRICA 2. — <i>Uffici del lavoro e della massima occupazione e Centri di emigrazione</i>	12.196.046.000	1.862.554.000 (+)	14.058.600.000
	RUBRICA 3. — <i>Sezioni comunali e frazionali degli uffici del lavoro e della massima occupazione</i>	16.575.500.000	5.643.750.000 (+)	22.219.250.000
	RUBRICA 4. — <i>Ispettorato del lavoro</i>	1.944.245.000	»	1.944.245.000
	RUBRICA 5. — <i>Rapporti di lavoro</i>	103.600.000	10.000.000 (+)	113.600.000
	RUBRICA 6. — <i>Previdenza ed assistenza</i>	1.037.816.000.000	86.726.000.000 (-)	951.090.000.000
	RUBRICA 7. — <i>Cooperazione</i>	65.000.000	405.000.000 (+)	470.000.000
	RUBRICA 8. — <i>Collocamento della manodopera</i>	2.084.000.000	515.000.000 (+)	2.599.000.000
	RUBRICA 9. — <i>Orientamento ed addestramento professionale</i>	30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
		1.105.568.928.000	75.972.183.000 (-)	1.029.596.745.000
RIEPILOGO				
	TITOLO I. — <i>SPESA CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)</i>	1.075.568.928.000	77.122.183.000 (-)	998.446.745.000
	TITOLO II. — <i>SPESA IN CONTO CAPITALE (o di investimento)</i>	30.000.000.000	1.150.000.000 (+)	31.150.000.000
		1.105.568.928.000	75.972.183.000 (-)	1.029.596.745.000

Capitolo n. 1021. — *Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro ed ai Sottosegretari di Stato.*
(Spese fisse ed obbligatorie).

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle cabelle organiche	Coperti al 1 ^o aprile 1971					
850	Ministro	»	1	6.247.500	»	»	520.625	6.768.125
825	Sottosegretario di Stato	»	3	18.191.250	»	»	1.515.938	19.707.188
	Totale	»	4	24.438.750	»	»	2.036.563	26.475.313
	Indennità integrativa speciale							1.171.200
	Arrotondamento							53.487
	Totale							27.700.000

Capitolo n. 1030. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo*
(Spese fisse ed obbligatorie).

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971					
PERSONALE DI RUOLO.								
<i>Carriera direttiva.</i>								
742	Direttore generale	6	7	38.993.950	1.426.850	46.080	3.249.495	43.716.375
530	Ispettore generale	17	24	100.503.890	4.879.870	184.320	8.375.325	113.943.405
426	Direttore di divisione	60	44	147.866.175	8.949.985	330.240	12.322.180	169.468.580
387	Direttore di divisione		19	54.303.075	3.685.055	130.560	4.525.255	62.643.945
307	Direttore di sezione	322	84	313.234.505	17.079.550	»	17.769.540	248.083.595
257	Consigliere		57	110.361.360	11.589.605	»	9.196.820	131.148.375
190	Consigliere	»	»	»	»	»	»	»
	Totale	405	235	665.263.455	47.611.005	691.200	55.438.615	769.004.275
<i>Carriera di concetto.</i>								
370	Segretario capo	9	6	18.356.620	1.219.970	46.080	1.529.720	21.152.390
297	Segretario principale	38	26	59.594.520	5.286.530	199.680	4.966.210	70.046.940
255	Segretario principale		4	7.497.000	813.310	30.720	624.750	8.965.780
218	Segretario	38	27	46.506.745	5.489.855	»	3.875.560	55.872.160
178	Segretario		»	»	»	»	»	»
160	Segretario	»	»	»	»	»	»	»
	Totale	85	63	131.954.885	12.809.665	276.480	10.996.240	156.037.270

Capitolo n. 1030. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*
(Spese fisse ed obbligatorie).

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13* mensilità	TOTALE	
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971						
	<i>Carriera esecutiva.</i>								
245	Coadiutore superiore	26	»	»	»	»	»	»	
213	Coadiutore princ. e Assistente alla vigilanza	115	{	63	108.257.785	16.254.240	502.152	9.031.485	134.035.662
183	Coadiutore princ. e Assistente alla vigilanza			6	8.272.055	1.558.080	49.392	689.335	10.568.862
163	Coadiutore	113	{	118	151.972.555	30.642.240	971.376	12.664.380	196.250.551
133	Coadiutore			25	26.271.650	6.492.000	»	2.189.305	34.952.955
120	Coadiutore			7	6.328.350	1.817.760	»	527.360	8.673.470
	Totale	254	219	301.102.395	56.764.320	1.522.920	25.091.865	384.481.500	
	<i>Carriera del personale ausiliario.</i>								
	<i>a) Addetto agli Uffici.</i>								
165	Commesso capo	38	{	12	16.372.115	3.116.160	99.935	1.364.345	20.952.555
143	Commesso capo			5	5.649.390	1.298.400	41.640	470.780	7.460.210
133	Commesso	86	{	80	81.069.280	20.774.400	333.120	7.005.775	112.182.575
115	Commesso			11	9.762.630	2.856.480	»	813.550	13.432.660
100	Commesso			8	6.027.000	2.077.440	»	502.250	8.606.690
	Totale	135	124	131.111.275	32.200.320	508.010	10.925.935	174.745.540	
	Totale personale di ruolo	879	641	1.329.432.010	149.385.310	2.998.610	102.452.655	1.484.268.585	

Capitolo n. 1090. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*
(Spese fisse ed obbligatorie).

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13* mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971					
PERSONALE DI RUOLO.								
<i>Carriera direttiva.</i>								
530	Ispettore generale	27	27	113.066.875	4.339.008	103.680	9.422.240	126.931.803
426	Direttore di divisione	112	103	338.638.465	16.552.512	395.520	28.219.030	383.795.527
387	Direttore di divisione			4	11.377.800	642.816	15.360	948.150
307	Direttore di sezione	706	410	1.040.787.460	65.888.640	1.574.400	86.732.290	1.194.982.790
257	Consigliere			100	189.131.115	16.283.530	»	15.760.925
190	Consigliere	68	68	94.962.000	10.927.872	»	7.913.500	113.803.372
	Totale			845	712	1.787.953.715	114.634.378	2.088.960
<i>Carriera di concetto.</i>								
370	Segretario capo	111	23	70.367.052	3.746.496	84.480	5.863.918	80.061.946
297	Segretario principale	500	314	719.718.460	50.461.056	1.205.760	59.976.540	831.361.816
255	Segretario principale			57	106.832.250	9.160.128	218.880	8.902.690
218	Segretario	499	442	761.332.624	71.116.418	1.689.600	63.444.383	897.583.025
178	Segretario			113	147.837.900	18.159.552	»	12.319.825
160	Segretario	124	124	146.294.400	19.729.220	»	12.191.200	178.214.820
	Totale			1.110	1.073	1.952.382.686	172.372.870	3.198.720
<i>Carriera esecutiva.</i>								
245	Coadiutore superiore	200	145	274.164.115	31.041.600	556.800	22.847.010	328.609.525
213	Coadiutore principale	800	293	470.173.585	62.725.440	1.209.504	39.181.130	573.289.659
183	Coadiutore principale			531	732.076.955	113.676.480	2.191.968	61.006.410
163	Coadiutore	1.100	720	905.725.440	154.137.600	3.006.720	75.477.120	1.138.346.880
133	Coadiutore			349	358.296.338	74.650.892	»	29.858.025
120	Coadiutore	28	28	25.930.800	5.994.240	»	2.160.900	34.085.940
	Totale			2.100	2.066	2.766.367.233	442.226.252	6.964.992

Capitolo n. 1090. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*
(Spese fisse ed obbligatorie)

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE	
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971						
<i>Carriera ausiliaria.</i>									
<i>a) Personale addetto agli uffici.</i>									
165	Commesso capo	} 127	{ 32	45.599.390	6.850.560	133.632	3.799.950	56.383.532	
143	Commesso capo		{ 8		9.879.860	1.712.640	33.408	823.320	12.449.228
133	Commesso	} 294	{ 250	274.935.750	53.440.000	1.044.000	22.911.310	352.331.060	
115	Commesso		{ 86		76.326.030	18.410.880	359.136	6.360.500	101.456.546
100	Commesso		{ 5		4.134.375	1.070.400	»	344.530	5.549.305
<i>b) Personale tecnico.</i>									
165	Agente tecnico capo	} 39	{ 34	45.356.850	7.278.720	141.984	3.779.735	56.557.289	
143	Agente tecnico capo		{ 4		4.624.620	856.320	16.704	385.385	5.883.029
133	Agente tecnico	91	78	81.967.550	16.698.240	»	6.830.630	105.496.420	
	Totale	551	497	542.824.425	106.317.760	1.728.864	45.235.360	696.106.409	
	Totale personale di ruolo	4.606	4.348	7.049.528.059	835.551.260	13.981.536	587.460.646	8.486.521.501	
PERSONALE INQUADRATO NEL RUOLO SPECIALE AD ESAURIMENTO.									
(A norma dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600).									
Impiegati.									
245	»	7	15.441.425	1.498.560	26.830	1.1286.785	18.253.650	
185	»	44	74.786.230	9.419.520	183.744	6.232.185	90.621.679	
160	»	34	43.982.400	7.278.720	»	3.665.200	54.926.320	
	Totale	»	85	134.210.055	18.196.800	210.624	11.184.170	163.801.649	

Capitolo n. 1090. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*
(Spese fisse ed obbligatorie).

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per retribuzioni al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13 ^a mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971					
	PERSONALE A CONTRATTO. (Disciplinato dal decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 381).							
	<i>Categoria di concetto.</i>							
218	Segretario di 1 ^a classe	>	2	3.605.175	428.160	>	300.430	4.333.765
	<i>Categoria d'ordine.</i>							
163	Primo applicato	>	7	9.015.320	1.498.560	>	751.275	11.265.155
	<i>Categoria ausiliaria.</i>							
133	Usciere	>	2	2.304.995	428.160	>	199.530	3.022.735
	Totale personale a contratto . . .	>	11	15.015.490	2.354.880	>	1.251.285	18.621.655
	Totale generale . . .	4.406	4444	7.198.753.604	856.102.940	14.192.160	599.896.101	8.668.944.806
	Indennità integrativa speciale							1.301.203.200
	Oneri e contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato							519.920.025
	Legge 23 ottobre 1961, n. 1165 - Indennità di seconda lingua							1.000.000
	Aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni per l'espletamento di concorsi già banditi							142.931.970
	Totale . . .							10.634.000.000

Capitolo n. 1091. — *Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio.*
(Spese obbligatorie).

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per retribuzioni al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	13* mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971					
	Personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento, a norma dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600.							
	<i>Salariati.</i>							
190	Operaio specializzato	19	19	28.523.510	4.933.920	57.600	2.376.960	35.891.990
173	Operaio qualificato	51	52	69.426.630	13.503.360	192.000	5.785.550	88.907.540
153	Operaio comune	21	18	20.747.945	4.674.240	»	1.728.995	27.151.180
	Totale	91	89	118.698.085	23.111.520	249.600	9.891.505	151.950.710
	Indennità integrativa speciale							26.059.200
	Oneri e contributi previdenziali ed assistenziali a carico dello Stato							8.932.630
	Importo differenziale tra la spesa per aumenti periodici di stipendio, variazioni nelle quote di aggiunta di famiglia, promozioni in corso e nuove assunzioni per l'espletamento di concorsi già banditi e la somma da dedurre per comandi presso il Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia							(-) 109.342.540
	Totale generale							77.600.000

Capitolo n. 1155. — *Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo.*
(Spese fisse ed obbligatorie).

Parametri	QUALIFICA	Numero dei posti		Spesa annua per stipendi al personale in servizio	Quote di aggiunta di famiglia	Assegno personale di sede	Indennità mensile di vigilanza	13* mensilità	TOTALE
		Risultanti dalle tabelle organiche	Coperti al 1° aprile 1971						
PERSONALE DI RUOLO.									
<i>Carriera direttiva.</i>									
530	Ispettore generale	30	47	201.397.350	7.553.090	130.430	11.105.160	16.783.110	237.019.190
426	Ispettore dirigente	130	113	380.350.315	18.159.550	433.920	19.919.640	31.695.360	450.559.235
387	Ispettore dirigente		8	22.755.600	1.236.700	26.880	1.410.240	1.896.295	27.325.715
307	Ispettore superiore	730	291	705.704.520	46.695.905	576.000	42.113.520	58.808.705	853.898.650
257	Primo ispettore e consigliere . . .		150	290.425.950	24.105.600	»	17.550.000	24.202.160	356.263.710
190	Primo ispettore e consigliere . . .		30	41.895.000	4.821.120	»	2.646.000	3.491.250	52.533.370
	Totale	880	639	1.642.528.735	102.571.965	1.217.280	94.744.560	136.877.380	1.977.939.920
<i>Carriera di concetto.</i>									
370	Ispettore capo e segretario capo . .	112	83	251.281.800	14.141.950	337.920	15.512.640	20.940.150	302.214.460
297	Ispettore principale e segretario prin.	502	172	422.127.830	27.664.915	656.640	24.891.840	35.177.315	510.518.540
255	Ispettore principale e segretario prin.		220	422.643.320	11.354.880	576.000	25.740.000	35.220.275	495.534.475
218	Ispettore e segretario	501	52	89.408.310	8.406.640	»	5.428.800	7.450.695	110.694.445
178	Ispettore e segretario		211	282.919.770	33.943.975	»	18.610.200	23.576.645	359.050.590
160	Ispettore e segretario		280	329.280.000	44.997.120	»	21.806.400	27.440.000	423.523.520
	Totale	1.115	1.023	1.797.661.030	140.509.450	1.570.560	111.989.880	149.805.080	2.201.536.030
<i>Carriera esecutiva.</i>									
213	Coadiutore principale	369	191	336.201.720	40.820.085	784.320	19.940.400	28.016.805	425.763.330
183	Coadiutore principale		240	330.882.240	51.370.200	990.720	21.168.000	27.573.520	431.993.680
163	Coadiutore	1.346	430	579.556.580	92.054.400	1.775.040	33.488.400	48.296.330	755.170.800
133	Coadiutore		561	589.511.330	120.101.595	»	38.910.960	49.125.950	797.649.895
120	Coadiutore		20	18.963.000	4.281.600	»	»	1.580.250	24.824.850
	Totale	1.715	1.442	1.855.114.930	308.636.880	3.550.080	113.507.760	154.592.905	2.435.402.555

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6
Numero					
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	DENOMINAZIONE		
1	2	3	4	5	6
TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)					
SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE					
RUBRICA 1. — SERVIZI GENERALI.					
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>					
GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.					
1021	1021	1021	Stipendi ed altri assegni fissi al Ministro, ecc.	1.624.250	» 1.624.250
1022	1022	1022	Spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato	4.386.370	» 4.386.370
1023	1023	1023	Assegni ed indennità agli addetti, ecc.	238.475	» 238.475
1024	1024	1024	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	1.265.854	» 1.265.854
1025	1025	1025	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	837.395	» 837.395
SPESE GENERALI.					
1030	1030	1030	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al per- sonale, ecc.	78.684.338	» 78.684.338
1031	1031	1031	Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	47.786.920	» 47.786.920

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970	
DENOMINAZIONE						
Numero			5	6	7 = 5 + 6	
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4			
1	2	3				
1032	1032	1032	Compensi speciali, ecc.	11.408.650	»	11.408.650
1033	1033	1033	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	4.941.969	»	4.941.969
1034	1034	1034	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	9.224.209	»	9.224.209
				160.398.430	»	160.398.430
			CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.			
1045	1045	1045	Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi	245.725.000	»	245.725.000
1046	1046	1046	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.	60.441.028	»	60.441.028
				306.166.028	»	306.166.028
			CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
			GABINETTO E SEGRETERIE PARTICOLARI.			
1050	1050	1050	Acquisto riviste, giornali e altre pubblicazioni . . .	161.175	»	161.175

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4	5	6	
1	2	3				
			SPESE GENERALI.			
1055	1055	1055	Compensi per speciali incarichi, ecc.	7.847.970	»	7.847.970
1057	1057	1057	Spese per il funzionamento, compresi i gettoni di presenza, ecc.	152.595.215	»	152.595.215
1058	1058	1058	Spese per accertamenti sanitari, ecc.	91.455	»	91.455
1059	1059	1059	Spese per cure, ricoveri, protesi ed indennizzi, ecc.	6.136.271	»	6.136.271
1060	1060	1060	Fitto di locali	82.715.718	»	82.715.718
1061	1061	1061	Manutenzione, riparazione, ecc.	10.775.986	»	10.775.986
1062	1062	1062	Spese postali e telegrafiche	30.251.180	»	30.251.180
1063	1063	1063	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	3.320.072	»	3.320.072
1064	1064	1064	Funzionamento e manutenzione della biblioteca, ecc.	1.489.195	»	1.489.195
1065	1065	1065	Compensi per traduzioni ed interpreti	260.122	»	260.122
1066	1066	1066	Spese per studi in materia di lavoro, ecc.	14.715.157	»	14.715.157
1067	1067	1067	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione, ecc.	25.481.555	»	25.481.555
				335.841.071	»	335.841.071

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1	2	3				
CATEGORIA V. — Trasferimenti.						
1080	1080	1080	Interventi assistenziali, ecc.	4.701.945	»	4.701.945
1082	1082	»	Somma da erogarsi a cura del Commissario del Go- verno della Regione Friuli-Venezia Giulia, ecc. .	1.626.200	»	1.626.200
				6.328.145	»	6.328.145
CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.						
1085	1085	1085	Spese per liti, arbitraggi, ecc.	21.733.535	»	21.733.535
1086	1086	1086	Residui passivi, ecc.	10.116.870	»	10.116.870
1087	7087	»	Rimborso alla Prefettura di Viterbo, ecc.	35.000		35.000
				31.885.405	»	31.885.405
RUBRICA 2. — UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE E CENTRI DI EMIGRAZIONE.						
CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.						
1090	1090	1090	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al per- sonale, ecc.	270.150.377	»	270.150.377
1091	1091	1091	Paghe ed altri assegni fissi al personale operaio .	5.979.990	»	5.979.990
1092	1092	1092	Compensi per lavoro straordinario al personale, ecc.	57.145.078	»	57.145.078

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 conto capitale di spese in mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1	2	3				
1093	1093	1093	Compensi per lavoro straordinario, ecc.	501.170	»	501.170
1094	1094	1094	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 . .	10.842.140	»	10.842.140
1095	1095	1095	Premio speciale non pensionabile, ecc.	23.474.830	»	23.474.830
1096	1096	1096	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. . . .	6.672.261	»	6.672.261
1097	1097	1097	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc. . . .	17.212.195	»	17.212.195
				391.978.041	»	391.978.041
			<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</i>			
1105	1105	1105	Fitto di locali	119.684.379	»	119.684.379
1106	1106	1106	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti	294.070	»	294.070
1107	1107	1107	Spese per accertamenti sanitari	1.079.905	»	1.079.905
1108	1108	1108	Spese postali e telegrafiche	18.308.470	»	18.308.470
1109	1109	1109	Acquisto, manutenzione, noleggio, ecc.	11.571.385	»	11.571.385
1110	1110	1110	Spese d'ufficio	60.134.138	»	60.134.138
				211.072.347	»	211.072.347

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970	
DENOMINAZIONE						
Numero			5	6	7 = 5 + 6	
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4			
1	2	3				
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>						
1120	1120	1120	Interventi assistenziali a favore del personale, ecc.	2.749.210	»	2.749.210
RUBRICA 3. — SEZIONI COMUNALI E FRAZIONALI DEGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE.						
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>						
1125	1125	1125	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	833.144.787	»	833.144.787
1126	1126	1126	Compensi forfettari ai corrispondenti del servizio di collocamento	460.935	»	460.935
1127	1127	1127	Compensi per lavoro straordinario, ecc.	44.528.650	»	44.528.650
1128	1128	1128	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	17.171.482	»	17.171.482
1129	1129	1129	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	63.365.325	»	63.365.325
1130	1130	1130	Compensi speciali, ecc.	18.508.354	»	18.508.354
				977.179.533	»	977.179.533

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6	
DENOMINAZIONE						
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4	5	6	7 = 5 + 6
			CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1140	1140	1140	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti	4.149.995	»	4.149.995
1141	1141	1141	Spese per accertamenti sanitari	1.317.010	»	1.317.010
1142	1142	1142	Spese postali e telegrafiche	276.360	»	276.360
1143	1143	1143	Spese d'ufficio	47.164.495	»	47.164.495
				52.907.860	»	52.907.860
			CATEGORIA V. — Trasferimenti.			
1152	1152	1152	Interventi assistenziali a favore del personale, ecc.	13.599.555	»	13.599.555
			RUBRICA 4. — ISPETTORATO DEL LAVORO.			
			CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.			
1155	1155	1155	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	1.011.120.673	»	1.011.120.673
1156	1156	1156	Compensi per lavoro straordinario, ecc.	124.605.957	»	124.605.957

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6	
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	DENOMINAZIONE			
1	2	3	4	5	6	
1157	1157	1157	Compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 . . .	223.006.150	»	223.006.150
1158	1158	1158	Premio speciale non pensionabile, ecc.	23.038.670	»	23.038.670
1159	1159	1159	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	71.524.365	»	71.524.365
1160	1160	1160	Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.	19.403.725	»	19.403.725
1161	1161	1161	Competenze al personale dell'Arma dei Carabinieri, ecc.	53.568.570	»	53.568.570
				1.526.268.110	»	1.526.268.110
			CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.			
1170	1170	1170	Spese per l'addestramento, ecc.	13.423.550	»	13.423.550
1171	1171	1171	Fitto di locali	233.565.578	»	233.565.578
1172	1172	1172	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti	6.202.865	»	6.202.865
1173	1173	1173	Spese postali e telegrafiche	20.964.645	»	20.964.645
1174	1174	1174	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	28.315.425	»	28.315.425
1175	1175	1175	Spese d'ufficio	40.237.480	»	40.237.480
1176	1176	1176	Spese per accertamenti sanitari	249.000	»	249.000
				342.958.543	»	342.958.543

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6
DENOMINAZIONE					
Numero			5	6	7 = 5 + 6
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4		
1	2	3			
			<i>CATEGORIA V. — Trasferimenti.</i>		
1185	1185	1185	Interventi assistenziali a favore del personale, ecc.	8.836.780	8.836.780
			<i>RUBRICA 5. — RAPPORTI DI LAVORO.</i>		
			<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</i>		
1190	1190	1190	Spese per studi, inchieste, ecc. da inviare, anche su richiesta, a Governi ed Autorità di Paesi esteri .	241.535	241.535
1191	1191	1191	Spese per l'acquisto e conferimento delle insegne e dei brevetti ai decorati, ecc.	48.157.810	48.157.810
1192	1192	1192	Spese per il funzionamento, ecc.	1.757.125	1.757.125
				50.156.470	50.156.470
			<i>RUBRICA 6. — PREVIDENZA ED ASSISTENZA.</i>		
			<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</i>		
1200	1200	1200	Spese per inchieste sugli infortuni, ecc.	22.559.229	22.559.229

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1	2	3				
CATEGORIA V. — Trasferimenti.						
1205	1205	1205	Sussidi a lavoratori particolarmente bisognosi, ecc.	77.744.755	»	77.744.755
1209	1209	1209	Contributo all'onere relativo alle assicurazioni, ecc.	204.583.100	»	204.583.100
1210	1210	1210	Contributi dovuti all'Istituto nazionale della previdenza sociale, ecc. per le assicurazioni obbligatorie dei perseguitati politici o razziali, ecc.	4.103.390	»	4.103.390
1213	1213	1213	Rimborso all'INAIL degli oneri, ecc.	650.000.000	»	650.000.000
1221	1221	1221	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti (artt. 22 e 23 delle leggi 22 novembre 1954, n. 1136 e 29 giugno 1961, n. 576 e legge 6 agosto 1966, n. 635) . .	1.400.000.000	»	1.400.000.000
1223	1223	1223	Contributo alla Federazione nazionale delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani per l'estensione dell'assistenza sanitaria agli artigiani titolari di pensioni e loro familiari (legge 27 febbraio 1963, n. 260)	80.000.000	»	80.000.000
1224	1224	1224	Contributo alla Federaz. Naz. Casse Mutue, ecc. .	190.553.500	»	190.553.500
1226	1226	1226	Contributo dello Stato a favore dell'Istituto Nazionale per l'assistenza contro le malattie e delle Casse Mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia, degli emigranti italiani in Svizzera ed ai lavoratori frontalieri (art. 4 della Legge 2 maggio 1969, n. 302)	9.000.000.000	»	9.000.000.000

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1	2	3				
1228	1228	1228	Contributo dello Stato all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale Gestione assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, ai sensi dell'art. 19 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089	187.029.597.223	»	187.029.597.223
1233	1233	1233	Contributo alla Cassa unica per ass. familiari, ecc.	7.000.000.000	»	7.000.000.000
1234	1234	1234	Concorso nella spesa sostenuta dagli Istituti di assicurazione contro le malattie, ecc.	200.000.000	»	200.000.000
1238	1238	1238	Contributo da corrispondere alle gestioni, ecc.	3.007.636.500	»	3.007.636.500
1239	1239	1239	Concorso dello Stato, ecc.	1.935.000.000	»	1.935.000.000
				210.779.218.468	»	210.779.218.468
			RUBRICA 7. — COOPERAZIONE.			
			CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1240	1240	1240	Spese, comprese quelle di funzionamento delle Commissioni provinciali, per l'esercizio della vigilanza sulle Cooperative, ecc.	10.350.370	»	10.350.370
1241	1241	1241	Spese di propaganda, ecc. per pubblicazioni editte dal Ministero a scopo di divulgazione del movimento cooperativo	8.006.380	»	8.006.380
				18.356.750	»	18.356.750

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972				
1	2	3				
			RUBRICA 8. — COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA.			
			CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
1250	1250	1250	Spese per il funzionamento, compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto a membri estranei all'Amministrazione del lavoro e previdenza sociale, ecc.	3.695	»	3.695
1251	1251	1251	Spese per il funzionamento delle Commissioni, ecc. .	4.452.375	»	4.452.375
1252	1252	1252	Spese per il reclutamento, avviamento ed assistenza dei lavoratori italiani e delle loro famiglie destinati all'estero o che rimpatriano, ecc.	799.253.880	»	799.253.880
1253	1253	1253	Rimborso alle Ferrovie dello Stato del costo inerente al trasporto dei lavoratori e loro famiglie, ecc. . .	1.100.000.000	»	1.100.000.000
1254	1254	1254	Spese per rilevazioni ed elaborazioni statistiche e di funzionamento del relativo centro meccanografico .	67.312.311	»	67.312.311
				1.971.022.261	»	1.971.022.261
			Totale Sezione VIII . . .	217.209.482.236	»	217.209.482.236

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4	5	6	
			<p><i>Capitoli aggiunti ai termini dell'articolo 144 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.</i></p> <p>TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)</p> <p>SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE</p> <p>RUBRICA 6. — PREVIDENZA ED ASSISTENZA.</p> <p>CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i></p>			
7212	7212	»	Contributo straordinario all'INPS, ecc.	700.000.000	»	700.000.000
7220	7220	»	Contributo straordinario dello Stato a favore dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro le malattie e delle Casse Mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia, ecc. (art. 4 della legge 12 marzo 1968, n. 233)	11.716.620	»	11.716.620
7230	7230	»	Somma da corrispondere alla Cassa integrazione guadagni, ecc.	283.358.790	»	283.358.790
				995.075.410	»	995.075.410

CAPITOLI			DENOMINAZIONE	Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970 7 = 5 + 6
Numero						
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4	5	6	7 = 5 + 6
			RUBRICA 8. — <i>Collocamento della manodopera.</i>			
			CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>			
7250	7250	»	Spese relative al reclutamento, avviamento ed assistenza dei lavoratori italiani destinati all'estero e di quelli che rimpatriano	7.651.854	»	7.651.854
			Totale del Titolo I . . .	1.002.727.264	»	1.002.727.264

Bilancio di previsione
per l'anno finanziario
1972

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Residui passivi
al 31 dicembre 1970

CAPITOLI			Residui al 31 dicembre 1970 esclusi quelli di cui alla successiva colonna 6	Residui al 31 dicembre 1970 di spese in conto capitale mantenuti ai sensi dell'articolo 36 della legge di contabilità di Stato	Totale residui al 31 dicembre 1970
DENOMINAZIONE					
Numero			5	6	7 = 5 + 6
dell'anno finanziario 1970	dell'anno finanziario 1971	dell'anno finanziario 1972	4		
RIASSUNTO PER SEZIONI					
SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE.					
— Titolo I			218.212.209.500	»	218.212.209.500
— Titolo II			—	»	—
			218.212.209.500	»	218.212.209.500
RIASSUNTO PER CATEGORIE					
CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio.</i>					
— Sezione VIII			3.055.824.114	«	3.055.824.114
CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza.</i>					
— Sezione VIII			306.166.028	»	306.166.028
CATEGORIA IV. — <i>Acquisto di beni e servizi.</i>					
— Sezione VIII			3.012.526.385	»	3.012.526.385
CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti.</i>					
— Sezione VIII			211.805.807.562	»	211.805.807.568
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>					
— Sezione VIII			31.885.405	»	31.885.405
RIEPILOGO					
TITOLO I. — SPESE CORRENTI (o di funzionamento e mantenimento)			218.212.209.500	»	218.212.209.500
TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE (o di investi- mento)			—	»	—
			218.212.209.500	»	218.212.209.500